ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 20 Novembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6890

VITTORIA STREPITOSA
del Gabinetto Waldeck-Rousseau
Le spese per la spedizione cinese.

PARIGI 19 (N). *Camera. Seduta antimeridiana.* Si discute il bilancio del ministero degli esteri.

D'Estournelles (repubblicano) dice che, prima di stabilire i crediti per la spedizione francese in Cina si dovrebbe procurare di sapere preventivamente qual fine si intenda dare al dramma cinese. Egli domanda quanto tempo durerà la spedizione e quanto essa potrà costare. Si fanno spese a rompicollo, sempre facendo assegnamento sull'indennità da esigersi dalla Cina; ma chissà se la Cina poi sarà in grado di pagare. La Germania ha preventivato le prime spese per la sua spedizione in 200 milioni di marchi. Se ciascuna potenza esigerà poi altrettanto dalla Cina questa dovrà, per pagare l'indennità, aumentare poi i suoi dazi con grave danno per il commercio europeo. Forse alcune nazioni vorranno farsi pagare dalla Cina in natura, e ciò avrà per conseguenza una guerra mondiale. La Francia, nell'intento di far valere le sue domande d'indennizzo non dovrebbe mostrarsi rigorosa di soverchio. Essa dovrà chiedere soltanto le teste dei colpevoli, non il loro denaro. *(Applausi.)*

Semyt (socialista) deplora che si faccia la guerra senza averne ottenuta l'autorizzazione dal Parlamento e che non si sia accettata la proposta della Russia di sgombrare Pechino. Accusa i missionari d'essere la causa della guerra; dice che furono le provocazioni dei missionari e certi soprusi di cui si resero colpevoli gli europei, a determinare lo scoppio dei disordini. Chiede spiegazioni circa gli atti di barbarie che, secondo le lettere di soldati tedeschi e secondo informazioni di giornali, sarebbero stati commessi in Cina dalle truppe europee. Infine deplora che a generalissimo delle truppe alleate sia stato nominato il maresciallo tedesco conte Waldersee.

A questo punto la discussione è rinviata a domani e la seduta è levata.

La faccenda delle decorazioni. L'interpellanza Rivet.

(Seduta pomeridiana). Rivet (repubblicano radicale) presenta una interpellanza relativamente al preteso mercimonio di decorazioni.

Waldeck-Rosseau aderisce alla immediata pertrattazione dell'interpellanza.

Rivet chiede quindi al Governo spiegazioni rispetto alle accuse elevate contro singoli ministri di aver trafficato decorazioni.

La protesta di Decrais.

Prende la parola il ministro delle colonie Decrais. *(Attenzione vivissima).*

Dice: L'accusa di cui qui si parla è gravissima ed attacca il mio onore come uomo politico. Si afferma che, per mezzo di persona, legata a me da vincoli molto intimi (Decrais figlio) furono distribuite delle decorazioni a persone indegne. Ai miei accusatori io rispondo ad altissima voce: Questa accusa è falsa!

Decrais passa quindi a giustificare il conferimento di decorazioni, esponendo i meriti acquistatisi dalle persone decorate.

Indi continua: Da quando sono ministro, i miei nemici non mi hanno mai risparmiato; questa volta però sono proceduti con singolare raffinatezza o addirittura con crudeltà. In questa vertenza io riconosco un solo giudice: la Camera; io attendo il suo giudizio serenamente, e fiducioso.

Il ministro del commercio Millerand, espone le circostanze nelle quali le decorazioni furono conferite.

I nemici di Decrais.

Drumont (antisemita) dichiara d'essere l'autore dell'articolo della *Libre Parole* sul mercimonio delle decorazioni. *(Grida a Sinistra).* Propone di aprire un'inchiesta in proposito.

Millevoye (nazionalista) propone a Decrais di citare i suoi accusatori dinanzi al tribunale.

Una carica contro i nemici del gabinetto.

Il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, deplora che si sia sparsa la voce che qualcuno avesse presentato una denuncia ad un tribunale, dichiarando d'aver pagato 25.000 franchi per ottenere un ordine. Waldeck-Rousseau dichiara d'aver fatto praticare per tre giorni delle ricerche minuziose per sapere a qual tribunale e da chi sarebbe stata presentata denuncia; risultò che la voce summenzionata era falsa.

Waldeck-Rousseau enumera tutti i maneggi ai quali sono ricorsi finora i reazionari nella loro campagna contro il Ministero ch'essi speravano di poter abbattere, denigrandone la politica *(applausi)*. E' bene dunque che il Governo, a certe persone di cui non teme il pugnale, mostri la punta della spada *(applausi)*.

Si chiude la discussione.

La vittoria.

Rivet propone un ordine del giorno esprimente al Governo la fiducia. L'ordine del giorno, accettato da Waldeck-Rousseau, viene approvato dalla Camera con 379 voti contro 31.

La Camera passa quindi alla discussione del disegno di legge relativo alla riforma dell'imposta sulle bevande spiritose. Vaillant sostiene la sua controproposta, secondo la quale sarebbero da abolirsi tutte le imposte sul vino, sulla birra e sul sidro, introducendo invece soltanto il monopolio dell'alcool.

A malgrado delle obbiezioni fatte dalla commissione, la prima parte della proposta, concernente l'abolizione delle imposte sul vino, sulla birra e sul sidro, viene approvata con 250 voti contro 241.

La seduta viene quindi levata.

Nei corridoi è vivamente commentata la solenne manifestazione di fiducia avuta dal gabinetto nell'odierna seduta. Il voto odierno ha dimostrato che gli attacchi dei nazionalisti, visto lo stragrande numero di amici che il ministero attuale conta alla Camera, non hanno altro effetto che quello di consolidare sempre più la posizione del gabinetto.

Dichiarazioni di Bülow
AL PARLAMENTO GERMANICO
Il debutto del nuovo cancelliere
Le cause della crisi cinese — Lo scopo della spedizione — L'accordo anglo-tedesco.

BERLINO 19 (B). *Dieta dell'impero.* E' all'ordine del giorno la prima lettura d'un disegno di legge concernente la concessione di un terzo credito suppletorio per il 1900. Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, prendendo la parola, dice che egli non intende fare alla Dieta comunicazioni che possano compromettere i piani comuni delle potenze in Cina. Tuttavia egli sente il bisogno di uno scambio di idee.

Bülow s'occupa degli antefatti dei disordini in Cina e smentisce l'asserzione della stampa estera, che cioè i disordini sieno la conseguenza dei fatti di Kiao-Ciau (Dai banchi dei socialisti si grida: E' verissimo!). Bülow deplora queste interruzioni e continuando il suo discorso respinge il rimprovero mosso al Governo di non aver previsto la crisi cinese. Fu precisamente il Governo germanico quello che richiamò l'attenzione dei gabinetti delle altre potenze sui sintomi minacciosi che si manifestavano nell'Asia orientale.

Fra vivissimi applausi Bülow tesse l'elogio funebre dell'inviato barone de Ketteler, assassinato in Cina, e dichiara che quasi tutti i Governi europei s'ingannarono nel giudicare la gravità di quei sintomi. La Germania dal canto suo, nè in riguardo diplomatico nè in riguardo militare, nulla ha tralasciato di quanto avrebbe potuto giovare a dare agli avvenimenti una piega più favorevole.

Bülow dichiara che la Germania ha preso possesso di Kiao-Ciau in forza d'un trattato stipulato in piena conformità al diritto delle genti; constata che la Germania ha sempre osservato un'attitudine benevola verso la Cina, specialmente dopo l'esito sfavorevole della guerra della Cina col Giappone. Noi - dice Bülow - siamo intervenuti in Cina solo perchè costrettivi dagli avvenimenti; il nostro intervento però seguì in maniera da non compromettere la pace nè direttamente nè indirettamente. Anche altre potenze, ancor prima della Germania, avevano fatto acquisti territoriali in Cina.

Il cancelliere parla dell'impotenza a reprimere i moti dei boxers dimostrata dalle autorità cinesi, nonchè delle astute ambiguità con cui le stesse tentarono di allontanare da sè la responsabilità dell'assassinio del barone de Ketteler, col quale la Cina violò il diritto delle genti ed arrecò oltraggio all'onore nazionale della Germania.

Noi - dice il cancelliere - ci troviamo nella condizione della legittima difesa *(vivi applausi)*. Di fronte alle violenze usateci noi fummo costretti a prendere i provvedimenti necessari per la tutela dei nostri diritti e dell'onor nostro. E come noi anche tutte le altre nazioni civilizzate si trovarono costrette a provvedere alla tutela dei loro diritti.

I disordini recenti non furono determinati dalla occupazione di Kiao-Ciau da parte della Germania, come non lo furono dall'occupazione del Tonchino, di Hong-kong e di Port Arthur da parte della Francia, dell'Inghilterra e della Russia. La Germania attualmente non fa una guerra di conquista, ma esige solo una riparazione per gli atti di violenza commessi dai cinesi, e domanda delle garanzie per il ritorno a condizioni normali. E questa è pure la tendenza alla quale è informato anche l'accordo anglo-tedesco che, nel frattempo, ha avuto l'adesione anche degli altri gabinetti.

Bülow legge le condizioni di pace proposte dagli inviati a Pechino e spera che le trattative approderanno a buon risultato.

Tutte le potenze sono concordi nell'affermare la necessità del ristabilimento dell'ordine in Cina. La politica leale della Germania è stata riconosciuta ed apprezzata da tutte le potenze come lo dimostra il fatto che il comando supremo in Cina fu affidato ad un generale germanico. La Germania avrebbe di buon grado ceduto il comando supremo a qualunque altra potenza, specialmente alla Russia; ma quando le fu formalmente diretto l'invito ad assumere il comando supremo, la Germania non potè sottrarsi a questo incarico onorifico.

Dopo aver elogiato il contegno delle truppe tedesche in Cina, Bülow prega la Camera di votare i crediti necessari per la spedizione cinese. Egli dichiara che nè ai suoi predecessori, nè a lui stesso passò neppur per la mente l'idea di violare la costituzione o di ledere i diritti della Dieta, provvedendo senza la preventiva approvazione di questa i mezzi necessari alla spedizione in Cina.

Motiva la domanda di sanatoria, col dire che il Governo aveva dovuto risolversi ad agire sollecitamente in Cina, senza attendere che prima fosse convocata la Dieta.

Liebel, del Centro, approva la politica seguita finora dal Governo, esprimendo però in pari tempo il dubbio che la Dieta, dopo essere stata negletta in modo così grossolano dal Governo, si decida alla leggera a votare la sanatoria.

Bebel, socialista, afferma che le truppe furono inviate in Cina contro il diritto delle genti. Osserva che furono i soldati europei i primi all'offesa; accenna al modo barbaro in cui le truppe europee fanno la guerra in Cina; dice che quegli atti di barbarie sono il frutto del discorso di Wilhelmshaven. (In quel discorso Guglielmo II aveva predicato la vendetta per l'uccisione di Ketteler ed aveva esortato i soldati ad imitare l'esempio feroce degli antichi unni. *N. d. R.*)

Il ministro della guerra Gossler risponde a Bebel accennando alla missione incivilitrice assuntasi dall'Europa in Cina; cita l'opera dei missionari che hanno eretto in Cina scuole ed ospedali. Ricorda a Bebel che furono i cinesi quelli che incominciarono a massacrare gli europei. Questi eccidi reclamavano una riparazione.

Si leva la seduta.

DEVASTAZIONI CINESI.

PIETROBURGO 19 (B) La *Nowoje Wremja* ha da Wladiwostok 15: Sul tratto meridionale della ferrovia della Manciuria, i cinesi distrussero il binario e la linea telegrafica per una lunghezza di 300 verste. Tutte le stazioni furono incendiate, un numero rilevante di locomotive e di vagoni fu reso inservibile.

Il danno ammonta a circa 10 milioni di rubli.

L'imperatore della Cina alla mercè dei vicerè.

FRANCOFORTE 19 (N). La *Frankfurter Zeitung* annuncia che il vicerè di Nanchino, Liu-Kun-Yi, si è opposto energicamente all'editto dell'imperatore della Cina, col quale quest'ultimo ordinava di disarmare la flotta. L'imperatore avrebbe ceduto all'opposizione del vicerè, abbisognando egli delle spedizioni di denaro e di viveri che Liu-Kun-Yi invia come tutti gli altri vicerè, per il mantenimento della Corte imperiale cinese. Anche questo fatto dimostra di quanto l'autorità dell'imperatore della Cina sia scemata.

Per la punizione dei colpevoli.

LONDRA 19 (B). Lo *Standard* ha per telegrafo da Washington che il Governo americano ha autorizzato il proprio inviato a Pechino, Conger, a stabilire egli stesso quale punizioni si dovrebbero infliggere secondo il criterio degli Stati Uniti ai funzionari cinesi colpevoli.

La Germania offre denaro ad un vicerè.

BERLINO 19 (N). Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Sciangai in cui si riferisce un'intervista del console generale tedesco a Sciangai, Knappe, col vicerè di Nanchino, Liu-Kun-Yi. Quest'ultimo rifiutò l'offerta d'un prestito fattagli dal console tedesco in forma velata.

Lo stato dello czar.

LONDRA 19 (N). Da Livadia continuano a giungere notizie soddisfacenti sullo stato dello czar Nicola II. Non si presta fede alla notizia del *Daily Express*, secondo cui la debolezza dell'attività cardiaca dello czar desterebbe apprensioni, perchè finora non si è mai fatto parola di questo fenomeno nella malattia dell'imperatore.

LIVADIA 19 (B). Il bollettino pubblicato oggi alle 11 ant. dice: Lo czar passò bene la giornata di ieri. Alle 9 pom. la temperatura era di 38.7, il polso 72. Lo czar dormì questa notte molto bene. Stamane lo stato dello czar era soddisfacentissimo. Stamane alle 9, la temperatura era di 38.7, il polso 68.

PER LA RIAPERTURA DI MONTECITORIO.

ROMA 19 (N). Montecitorio comincia a ripopolarsi. La posta della Camera registra presenti circa 200 deputati. Molti annunziarono il loro arrivo per mercoledì.

Il cortile del Bernini, ove si trovava la vecchia aula, ridotto ora a giardino è quasi terminato.

Per giovedì sono convocate le sottogiunte della guerra e della marina; mercoledì invece si aduneranno le sottogiunte dei lavori, delle poste e dell'agricoltura.

Ciò che dirà Baccelli.

ROMA 19 (N). A Montecitorio e nei circoli politici regna grande aspettativa circa il discorso politico che Baccelli pronunzierà domani. Vengo assicurato che il discorso non attaccherà direttamente il ministero, e non ne criticherà gli atti o il programma. Baccelli si dichiarerà libero da impegni personali o politici e desideroso solo di attuare un programma di più ampia libertà, imperniantesi attorno alla Casa Savoia. Dirà che si debbono combattere senza tregua due soli nemici: quello nero e quello rosso extra-legale, alludendo ai clericali, ai socialisti antimonarchici e agli anarchici. Si mostrerà favorevole ai radicali, dicendoli destinati, come i loro maggiori precedessori, ad essere attratti nell'orbita della monarchia. Parlando del Vaticano dirà che si deve mantenere la libertà della Chiesa ma assicurare il rispetto dello Stato. Sulla politica estera non dirà nulla che accenni a modificare i rapporti internazionali dell'Italia. Dichiarerà di non essere unito ad alcuno degli attuali gruppi della Camera, ma in sostanza il discorso riuscirà tale che sarà assimilabile soltanto ai programmi propugnati da Zanardelli e da Giolitti.

In memoriam. ROMA 19 (N). Nella Scuola Regina Margherita oggi, vigilia del compleanno dell'addolorata vedova, si fece una solenne commemorazione di re Umberto. Vi intervenne l'intero corpo insegnante. Fu spedito un telegramma alla regina Margherita. Il locale era addobbato artisticamente. Parlarono la direttrice Bolasco e il professore Barco.

CAMPO LIGURE 19 (N). Il deputato provinciale Galliani commemorò in modo splendido re Umberto, inaugurando la bandiera dei veterani. Parlò applaudito della questione sociale.

Principe ammalato improvvisamente. BELGRADO 19 (N). Il principe Augusto di Coburgo che si recava da suo fratello, il principe Ferdinando di Bulgaria, ammalò improvvisamente durante il viaggio col treno *Express* di Oriente e dovette fermarsi a Neusatz.

Il ministro della guerra a Budapest. VIENNA 19 (N). Il ministro della guerra, barone Krieghammer, è partito oggi nel pomeriggio per Budapest.

Spaun in viaggio d'ispezione. — VIENNA 19 (N). Il comandante della marina a.-u., ammiraglio barone Spaun, partirà domani per Trieste e Pola in viaggio d'ispezione.

La nascita d'una principessa. VIENNA 19 (B). Il *Fremdenblatt* reca da Wallsee: L'arciduchessa Maria Valeria diede stamane felicemente alla luce una bambina.

Lo stato dell'arciduchessa Maria Valeria e della bambina è soddisfacente.

Cannoniere per la flotta tedesca. BERLINO 19 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca: L'imperatore Guglielmo II approvò la proposta che i fondi raccolti dalla „Società per l'incremento della flotta tedesca" sieno destinati alla costruzione di cannoniere fluviali. La prima di queste cannoniere verrà impiegata per il servizio nelle acque cinesi. Prima d'imprendere queste costruzioni la Società dovrà assicurarsi un fondo di riserva di 200.000 marchi.

L'importo necessario per la costruzione della prima cannoniera non è ancora completamente raggiunto. Si spera che esso verrà completato prima dell'anno venturo.

L'ordinazione della cannoniera e la sorveglianza sulla costruzione saranno affidate, dopo che la Dieta dell'Impero avrà approvato l'accettazione della donazione fatta dalla suddetta Società, al segretario di Stato per la marina.

A proposito del divieto d'importazione di carne di maiale in Russia. BERLINO 19 (N). In relazione con la notizia che il Governo russo avrebbe vietato l'importazione di carni insaccate, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva che l'importazione di grasso e di carne di maiale, eccettuato lo strutto, era stata proibita dal Governo russo già nel 1873. Il nuovo divieto è generale e non colpisce soltanto provenienze tedesche, ma bensì tutte quelle dall'estero senza distinzione. La notizia che il Governo russo abbia pubblicato un nuovo divieto d'importazione contro le provenienze tedesche è dunque inesatta e perciò sono infondate tutte le deduzioni che in proposito si sono fatte dai giornali.

Nel pozzo „Pluto". BRUEX 19 (B). Nel pozzo *Pluto* continuano senza posa i lavori d'arginazione. La ripresa dell'esercizio seguirà più tardi tostochè la commissione che ispezionerà il pozzo ne avrà dato il permesso. Ieri nell'ospedale di Brüx soccombette alle ferite riportate nella catastrofe il capopicconiere Francesco Federle.

CRONACA PER TELEGRAFO

La requisitoria contro Palizzolo e Fontana.

PALERMO 19 (N). Oggi non era stata ancora depositata alla cancelleria della sezione d'accusa la requisitoria del procuratore generale nel processo Notarbartolo. Gli avvocati non poterono quindi prenderne visione. Nei circoli giudiziari si afferma come sicura che la decisione della sezione d'accusa sarà per il rinvio di Palizzolo alle Assise per entrambi i reati. Si spera che la sentenza della sezione d'accusa potrà essere pronunciata verso la fine di gennaio e che il dibattimento possa quindi svolgersi nell'aprile e nel maggio.

Fece impressione il proscioglimento dell'ispettore Di Blasi, che i magistrati giustificano dicendo che dalla requisitoria risulta provato come avesse seguito altre traccie, che sospese appunto quando si accorse che i veri colpevoli potevano essere il Palizzolo e il Fontana. Perciò, dice la requisitoria, colpire il Di Blasi, nonchè gli altri testi incriminati, cioè il Lamonica, il Bastoni ed altri significherebbe voler seguire un'altra traccia, scagionando Palizzolo e Fontana. Colpendo invece questi ultimi, era logica conseguenza il dover prosciogliere il Di Blasi e compagni.

La requisitoria rileverebbe pure varie contradizioni incorse nel dibattimento delle Assise di Milano. Sembra che il procuratore generale Cosenza abbia voluto riabilitarsi, scagionandosi dalle accuse di precedenti indulgenze verso Palizzolo e Fontana.

PALERMO 19 (N). Stasera tardi ho potuto aver visione del testo della requisitoria del procuratore generale sull'assassinio Notarbartolo. La requisitoria rileva che la compra a titolo di riporto, fatta dal Palizzolo delle azioni della Navigazione Generale Italiana mentre era amministratore del Banco di Sicilia, non costituisce un reato. Perciò chiede che lo si prosciolga dall'accusa di peculato. Circa l'assassinio Notarbartolo rileva che le prime accuse contro Palizzolo, furono fatte dopo il delitto, dai parenti della vittima, e vaghi accenni furono fatti da altri testimoni durante il primo periodo istruttorio. Raccoglie le deposizioni di Salvatore Randazzo e Giovanni Boudi, circa le minaccie espresse dal Palizzolo contro il Notarbartolo. Il procuratore continua rilevando che dinanzi alle Assise di Milano Palizzolo risultò strettamente legato alla mafia nonchè cattivo amministratore comunale e bancario, venendo a trovarsi in antagonismo con Notarbartolo. Però il Procuratore generale non ravvisa in ciò sufficente causa a delinquere. Riferisce poi la deposizione del farmacista Costanzo circa il colloquio di Palizzolo con Carollo, quando gli rimise duemila lire, assicurandolo che lo farebbe riammettere in servizio alla ferrovia. Il procuratore generale dice però che gli esperimenti fatti non diedero una prova sufficente, e dichiara che il pubblico dibattimento farà luce. La requisitoria parla della deposizione del principe Tasca e dell'ing. Drago, che dichiararono di aver saputo dal maffioso Urbano, in Grecia, che Notarbartolo fu ucciso dal Fontana per ordine di Palizzolo. La requisitoria aggiunge che l'Urbano smentisce l'asserzione dei testi Tasca e Drago; ma osserva non potersi escludere che il Fontana partecipasse al delitto.

Il documento appare quasi una difesa di Palizzolo, concludendo che la publicità del giudizio, l'attrito delle parti e le contestazioni orali fra i testimoni potranno far la luce.

Il mistero della donna tagliata a pezzi.

VERONA 19 (N) Benedetto Poli, padre della ragazza morta all'Ospitale di febbre puerperale, denunciò alla Procura del re tre individui, imputandoli di essere responsabili della misteriosa scomparsa della Isolina Canuti. Contro due l'accusa è sfumata; il terzo è una persona rispettabile, il cavalier Zamboni, che respinse energicamente l'accusa. Intanto si sollecita la procedura per affrettare il pubblico giudizio. Fa meraviglia che il Poli abbia aspettato tanto tempo per spiattellare le sue accuse. Il tenente Trivulzio si è costituito parte civile, per poter intervenire al processo e dimostrare la sua innocenza.

IL PROCESSO CONTRO GLI HARMLOSEN.

BERLINO 19 (B). Oggi, dinanzi al tribunale provinciale I incominciò il processo contro i soci del club „Die Harmlosen" accusati di aver tenuto una bisca per giuochi d'azzardo. Gli imputati Kaiser, Schachmayer e Wolff sono comparsi; invece l'imputato Kröcher ha mandato da Vienna un attestato medico in cui si afferma ch'egli, causa una malattia di cuore non può esporsi alle emozioni di un processo.

La Corte respinge la proposta del difensore di Kröcher di aggiornare il processo ed accoglie invece quella della Procura di Stato di dichiarare invalida la scusa di Kröcher e di spiccare contro di lui mandato di cattura.

Il processo incomincia con l'interrogatorio di Kaiser.

(E' questo il secondo processo contro il famigerato «Club der Harmlosen» (Club degli innocui) di Berlino nel quale aristocratici, ufficiali ed avventurieri s'abbandonavano alla più sfrenata passione del giuoco. Sono certo nella memoria di tutti gli scandali venuti alla luce all'epoca del primo processo, scandali nei quali furono compromessi dalle rivelazioni di ben 150 testimoni alcuni tra i nomi più illustri dell'aristocrazia berlinese.

Il processo iniziato ora contro i quattro imputati suddetti sarà meno sensazionale del primo, ma non è escluso che esso apporti nuove rivelazioni interessanti. Questa volta sono stati citati 60 testi, scelti tra i frequentatori delle bische del famigerato Club. N. d. R.)

L'ULTIMA CONFESSIONE dell'assassino Grossrubatscher.

ROVERETO 19 (N). L'assassino Grossrubatscher che, come sapete, fu impiccato stamane per avere assassinato il prof. Alton e sua nipote, autorizzò il suo confessore a comunicare al giudizio essere stato egli l'autore anche dell'assassino di una certa Anna Spaho, commesso nel 1897 ad Innsbruck.

Le due corazzate tedesche venute a collisione. BERLINO 19 (B). Nell'ispezione delle corazzate *Kaiser Friedrich III* e *Kaiser Wilhelm II*, eseguita col mezzo di palombari, fu constatato che le avarie riportate dalle due navi nella recente collisione sono insignificanti. A prora della *Friedrich III* fu scoperto un foro per il quale l'acqua entra a goccia a goccia e nella *Wilhelm II* si notò una ammaccatura del fasciame esterno, però senza rottura. Entrambe le navi sono in condizione di continuare il servizio senza bisogno di essere poste in cantiere.

Il disastro di Dax. - I gioielli della duchessa Canevaro. PARIGI 19 (N). Tra i frantumi del vagone-salon, il giudice istruttore rinvenne la valigetta contenente i gioielli della duchessa Canevaro.

Ufficiale sciabolatore. TRENTO 19 (N). Per futilissimi motivi, il tenente dei cacciatori provinciali Schlanczy, vibrò una sciabolata ad un cameriere del caffè Torini, fratturandogli il cranio. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Il fatto destò vivissima impressione nella cittadinanza, data la frequenza di simili fatti.

Per la precedenza d'un ballo. Un uomo ucciso. GENOVA 19 (N). La scorsa notte, ad un ballo che si dava in una Società nel sobborgo Sanfruttuoso, insorse una questione per la precedenza d'un ballo con una ballerina. Il calderaio Emilio Caimi, ventottenne, colpito da parecchie coltellate da Agostino Conte, morì mentre lo trasportavano all'Ospedale. Il feritore è irreperibile.

GIULIO MARY — 41

IL MARITO DELL'AMANTE
(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ordinò al suo fiacchere di fermarsi a una certa distanza.

Da lì, Paolo vide discendere ed entrare nel Teatro, prima Fargeas, poi Adriana, poi Elena. Ma dei tre, Elena sola lo interessava; poco gl'importavano gli altri due.

Quando pensava a Fargeas, non risentiva per lui che disprezzo e odio quando pensava ad Adriana aveva per lei una certa pietà; ma, in quel momento, non pensava nè al padre nè alla figlia; non vedeva che sua madre, sua madre che, per lui, empiva il mondo.

Rientrò in casa sua, si vestì in fretta e ritornò all'Opéra.

Impiegò cinque minuti a scoprire Elena nel suo palchetto con Adriana vicino a lei e Fargeas di dietro. E per parecchie ore potè contemplarla liberamente, ammirarla.

Ed Elena, come attirata istintivamente da qualche cosa di magnetico che usciva dallo sguardo di Paolo, finì per esaminarlo con il binoccolo.

Paolo era troppo commosso per sostenere quello sguardo. Abbassò gli occhi.

Gli sembrava che tutti coloro che si trovavano intorno a lui all'orchestra, dovessero indovinare che un segreto univa la sua vita alla vita di quella donna.... dovessero indovinare il vergognoso mistero degli amori del senatore Fargeas.

Elena fu senza dubbio vivamente impressionata, come lo era stato lo stesso Levigier alcuni mesi prima, per la rassomiglianza di Paolo con Maurizio, poichè tenne a lungo il binoccolo fisso su di lui.

Quando abbassò il braccio, voltò la testa con una indifferenza suprema, ma vi era un certo turbamento in fondo all'anima sua.

Ella diceva tra di sè con angoscia:

— Chi è quel giovane? da dove viene?.... strana questa grande rassomiglianza con Maurizio!.... Perchè poco fa persisteva a guardarmi con tanta insistenza?

Durante gl'intermezzi Paolo lasciò l'orchestra.

Elena comprese che egli passeggiava vicino a lei, nei corridoi, e, essendosi alzata e rivoltata macchinalmente, vide infatti che passava e ripassava davanti al finestrino del palchetto che non era chiuso dalla tenda.

Quando l'atto cominciò, Paolo andò a riprendere il suo posto, e all'intermezzo seguente si ripetè la stessa scena.

Elena era assai commossa; ella prevedeva una sventura.

Certo, la sua memoria non era tanto debole da avere dimenticato completamente il marito e il figlio, questi due esseri che ella aveva così miseramente abbandonati.

Venticinque anni erano trascorsi da quell'epoca; ma, per leggera, per civetta, per indifferente che ella fosse, qualche volta non poteva fare a meno di pensarvi, e un rimorso le stringeva il cuore.

Ella non era radicalmente malvagia, lo abbiamo detto; era anche capace di sensibilità, - di una sensibilità nervosa a fior di pelle, non molto profonda e che non era mai di lunga durata.

Aveva il cervello vuoto, una testa da uccello. Se ella fosse stata disgraziata, dopo la sua partenza da Marsiglia, sarebbe presto ritornata in casa di Levigier, con le ali spezzate. come il piccione della favola, e l'impiegato, buono e debole e che l'amava ancora, avrebbe finito per perdonarle.

Ma, subito dopo queste tre avventure, ella aveva trovato, se non la felicità almeno la tranquillità nella fortuna con Fargeas.

E per lei la fortuna era lo stesso che la felicità.

Dopo aver fatto in un tempo tutto il possibile per non incontrarsi con Levigier ella aveva finito, come i mentitori che credono vere le loro menzogne, per desiderare la scomparsa del buon uomo al punto che lo supponeva morto.

Non voleva pensare che Levigier non potesse nemmeno occuparsi di lui, che l'avesse radiata per così dire dalla sua vita. E, non essendo punto inquietata da lui, si persuase facilmente che egli aveva lasciato Marsiglia e la Francia.

Intraprendere ricerche, anche segretamente, era un correre rischio di denunziarsi, di rivelare alla società nella quale viveva adesso e che l'adulava, la sua relazione illegittima con Fargeas.

Non bisognava pensarci; aspettarono; dopo parecchi anni Fargeas fece lui stesso una inchiesta. Essa finì col dargli la certezza che Levigier viveva sempre. Dove si era rifugiato? Nessuno lo sapeva.

E il figlio, il piccolo Paolo, che era divenuto? Anche questo era un mistero.

E tutti e due, trasportati dalla corrente della loro vita febbrile, avevano finito per non pensarci più.

Due volte soltanto avevano risentito forti scosse, avevano ricevuto come un avvertimento di stare in guardia.

La prima volta era quando dovettero rivelare il loro segreto al figlio Maurizio. La seconda volta fu quando, dopo la visita di Guebriand, Maurizio era andato a minacciare il padre!

Ma essi si credevano sempre in sicurezza. Che potevano temere? Non continuava tutto a sorrider loro? La loro fortuna si accresceva tutti i giorni. L'influenza politica di Fargeas stava per raggiungere il suo apogeo, poichè citavano da alcuni giorni il suo nome per il ministero delle finanze, in una combinazione ministeriale in formazione.

I nemici gl'invidiosi di Fargeas non potevano nulla contro di lui, Guebriand soltanto era da temere; ma era un povero diavolo ridotto all'impotenza, che non avrebbe mai tra le mani armi contro colui che per il passato lo aveva spogliato.

Sì, il passato era stato felice e l'avvenire era sorridente.

Finito il teatro, Paolo andò ad aspettare la madre al di fuori, e si collocò in modo che ella fosse costretta a passare vicino a lui.

Elena, uscendo, lo vide subito, e, come poco fa, ebbe un piccolo brivido per tutto il corpo. Ah! questa volta ella non poteva ingannarsi.

Quel giovane, che ella non aveva mai veduto, che incontrava per la prima volta, non era il caso che lo aveva condotto lì, egli stava lì appositamente per lei. Chi era dunque? Che voleva? E quella rassomiglianza con Maurizio!... Quel giovane sarebbe mai Paolo l'abbandonato?

Ancora adesso, quando le ritornava il ricordo della sua crudeltà del passato, era non a Levigier che ella pensava, - ella non lo aveva mai amato, - era a Paolo, a suo figlio.

Per colpevole, per leggera che fosse, nel suo cuore vi era ancora posto per un rimorso.

E il pensiero di ritrovare questo figlio in quel giovane i cui grandi occhi brillanti la seguivano con tanta ostinazione, la scombussolava tutta quanta.

Quindi ella tremava passando vicino a lui.

E sulla sua fronte, che aveva perduto l'abitudine di arrossire, una vergogna faceva sentire il suo peso, la vergogna di quella vita lasciata dietro di lei, che quell'uomo senza dubbio conosceva, e che attirava il suo disprezzo.

Quando ella fu nella vettura, presa da una voglia repentina di rivederlo ancora, si chinò allo sportello.

Egli stava sempre lì, con gli occhi fissi verso di lei, come se, non vedendola più, avesse voluto seguirla in sogno.

E lei, sempre più turbata, pensò:

— Non può essere che lui!!

Fargeas aveva sfiorato il gomito di Paolo Levigier senza vederlo. Quando fu nella vettura, notò il turbamento di Elena.

— Che cosa avete? diss'egli già sospettoso e, alla sua volta, lanciò fuori dello sportello una rapida occhiata.

(Continua)

Un italiano sconosciuto assassinato a Budapest. BUDAPEST 19 (N). Ieri notte un lavorante scalpellino, italiano,fu aggredito sulla pubblica via da quattro altri operai italiani, i quali lo uccisero a colpi di coltello.

Due degli aggressori furono arrestati, mentre gli altri due riuscirono a fuggire in compagnia di una donna.

Gli arrestati asseriscono di non sapere nulla dell'aggressione e di non conoscere nemmeno l'assassinato.

Un dramma nell'aristocrazia parigina

Il telegrafo ci ha recato ieri e ierlaltro la notizia di quel conte Carlo Maria di Cornulier, che uccise sua moglie, da cui viveva separato da circa quattro anni, nel momento in cui ella usciva dall'appartamento del sig. Leroux, ex avvocato di sua moglie ed ora suo consultore. Crediamo ora interessante dare particolari sul tragico fatto, come li desumiamo dai giornali parigini, giuntici iersera.

Gli antecedenti.

Il conte Carlo di Cornulier, appena uscito dal collegio militare di Saint-Cyr, era tenente al 25° fanteria, di guarnigione a Poitiers, quando fece la conoscenza della signorina Genoveffa Pineau de Viennay. Ella aveva allora vent'anni; egli ventisei. Il conte di Cornulier s'innamorò della bella giovinetta bionda, che al fascino della persona univa l'attrattiva d'un intelletto coltissimo. Chiestala e ottenutala in isposa, si unirono nel 1883 a Meslay: e il conte rinunciò subito alla carriera nell'esercito. Gli sposi videro ben presto allietata la loro casa da tre figli, due femmine (oggi in età di 12 e 11 anni) e un maschio (che ha oggi 13 anni). Ma tuttavia la loro unione non era felice. Nel 1887 la contessa, sentendo ripugnanza per la vita in comune col marito, chiese la separazione di corpo e di beni.

Il processo si svolse a Dreux. La contessa presentò parecchi testimoni, i quali dichiararono che il conte era un libertino, che corteggiava le sue domestiche. Il conte a sua volta affermò che la contessa manteneva relazioni intime col suo avvocato, Leroux, ch'essa si trovava completamente a discrezione del suo amante, il quale l'aveva anche incitata a chiedere la separazione. Il Tribunale pronunciò sentenza a favore della contessa, alla quale fu accordato di tener seco i figlioli. Il conte ricorse in Appello, e la faccenda fu portata alla Corte d'appello di Parigi, che confermò il primo giudizio.

La gelosia del marito.

Questa sentenza che lo separava definitivamente da sua moglie, eccitò al sommo grado il conte, il quale amava assai sua moglie, e ne era estremamente geloso. Ella si era recata ad abitare ad Auteuil, presso Parigi, affidando la cura dei suoi interessi all'avv. Desroumaux, pur mantenendosi in relazione con l'avv. Leroux, divenuto suo consultore.

Di tutto ciò il marito era a conoscenza, e quest'ultima relazione lo esasperava. Nella scorsa estate pare ch'egli abbia tentato un riavvicinamento, recandosi a Trouville e poi a Ginevra, ove ella si era recata a villeggiare. Questi tentativi però anzichè dargli lo sperato successo scavavano ognor più profondo l'abisso fra i coniugi, i quali avevano scene violente.

Alla fine di ottobre, dopo aver fatto tredici giorni di manovre, in qualità di capitano dello Stato maggiore, il conte di Cornulier ritornò a Parigi. L'aveva preceduto da un paio di settimane la contessa. Appena giunto a Parigi, il conte si mise alla ricerca della moglie. Trovata la sua abitazione, si mise a sorvegliarla. Quando usciva la moglie, la seguiva, inavvertito. Potè in tal guisa rilevare che sua moglie si recava almeno una volta alla settimana in via di Provenza, all'abitazione dell'avvocato Leroux.

Allora non ebbe più pace. Lo si vedeva ogni giorno gironzare nella via di Provenza, e presso la casa N. 91 abitata dall'avvocato, consigliere della moglie.

Come avvenne l'assassinio.

Sabato, il conte di Cornulier si recò, verso le 2, in via di Provenza. Una carrozza stava ferma dinanzi alla casa N. 91. Era quella di sua moglie.

Egli si lanciò allora nella casa, salendo concitato le scale. Sul pianerottolo del primo piano, si imbattè in lei, che discendeva. Senza dire una parola (i primi telegrammi parlavano d'uno scambio di parole) il conte estrasse dalla tasca del suo soprabito il revolver d'ordinanza, di cui s'era munito (arma terribile da 12 millimetri) e ne sparò tre colpi addosso alla disgraziata. Il primo proiettile colse la contessa alla mano sinistra; il secondo dopo averle perforato la mammella destra, le traversò il corpo da parte a parte, fino all'ascella; il terzo le penetrò nella tempia sinistra, fratturandole la fronte.

La disgraziata donna stramazzò a terra, perdendo sangue dalle orribili ferite, due delle quali erano mortali.

L'assassino, compiuto il delitto, era rimasto come inebetito presso il corpo della sua vittima che rantolava.

Al rumore delle detonazioni, un lattaio, certo Dignet, che ha la sua bottega nella casa stessa, si precipitò su per la scala.

Ciò che vide Dignet.

Ecco ciò che narra il lattaio Dignet:

— Io finivo di far colazione, quando intesi i tre colpi di rivoltella. „To' - pensai - è qualcuno che si è ucciso nella casa". Un grido femminile aveva echeggiato. Mi lanciai su per la scala, e sul pianerottolo del primo piano, vidi la signora di Cornulier che giaceva lungo i gradini. Le sue vesti erano inzuppate di sangue. L'occhio sinistro pareva schiacciato; intorno all'orbita le carni erano rigonfiate smisuratamente: una riga di sangue le usciva dall'orbita.

„Presso di lei stava un uomo immobile che vedendomi arrivare si diresse verso il piano superiore. Ma, al secondo piano, una porta s'aperse (era senza dubbio quella dell'avv. Leroux), e l'uomo ridiscese tosto, frettolosamente.

„— Suvvia, gli dissi, aiutatemi dunque a rialzare questa povera donna!

„Prendemmo la ferita sotto le braccia e la trascinammo contro il muro. Ad un tratto lo sconosciuto s'inginocchiò.

„— Domanda perdono a Dio - disse egli all'agonizzante. - Io ti perdono!

„Io avevo già indovinato la verità. Avvicinandomi a lui avevo, senza ch'egli se ne accorgesse, visitato le sue tasche e ne avevo cavato la rivoltella ancora carica di tre palle.

„La donna rantolava sempre.

„— Mandate a cercare un prete - riprese l'uomo - questa disgraziata sta per morire.

„Il mio commesso m'aveva seguito. Lo inviai alla chiesa della Trinità. Due minuti più tardi ritornò... con due agenti di polizia.

„Vedendoli, l'uomo disse:

„— Arrestatemi pure. Questa donna è la mia. Sono io che ho tirato su lei.

„Gli agenti si impossessarono tosto di lui e lo condussero al Commissariato della via di Provenza."

La morte della contessa.

Mentre l'assassino veniva condotto al Commissariato, la contessa veniva trasportata alla farmacia Lafay, all'angolo della via della Chaussée-d'Antin. Era sempre priva di sensi. Nella farmacia la svestirono e le trovarono uno dei proiettili nel corsetto.

Un vicario della parrocchia della Trinità, chiamato, si recò nella farmacia, e somministrò alla moribonda l'estrema unzione. Frattanto giunse una vettura di ambulanza, nella quale la moribonda fu posta per essere condotta all'ospitale Lariboisière. Ma non vi giunse viva; per cui ne fu ordinato il trasporto alla Morgue, per essere sottoposta all'autopsia.

L'interrogatorio dell'assassino.

Il commissario Tauguy, dinanzi al quale il conte di Cornulier fu condotto, gli chiese subito qual'era stato il movente della tragedia:

— Io avevo solamente l'intenzione di provocare uno scandalo. Io volevo condurvi, sig. commissario, a constatare il flagrante delitto dell'adulterio. Io non avevo l'intenzione di uccidere e deploro ciò che ho fatto.

Fu perquisito e si trovarono nelle sue tasche, oltre a varie chiavi, il suo portamonete, con qualche franco, e un pacchetto di sigarette; un rosario e un coltello grossolano a lama lunga e arrotata di fresco: un volgare coltello a serramanico, munito d'un anello, come ne portano i più volgari malfattori.

Alle 5 pom. il conte di Cornulier, in vettura cellulare, fu inviato al Deposito.

Ciò che dice l'avv. Leroux.

Fu subito invitato dal commissario l'avv. Leroux, il quale vi giunse quando il commissario Tauguy stava dando relazione del fatto al giudice istruttore André. Mentre attendeva il giudice, l'avv. Leroux fu intervistato da un reporter.

— „Sono stato l'avvocato della signora di Cornulier - disse il Leroux - fino al momento in cui, per trovare un pretesto d'azione contro la moglie, il conte ha osato affermare che io mantenevo relazioni intime con lei. Credo di dover dire tutto - aggiunse - poichè non voglio che si getti il sospetto su l'onore di questa donna onestissima. Era facile di sapere ciò ch'ella faceva, poichè essa agiva alla piena luce del giorno. In seguito a sua domanda e a quella di suo padre, avevo accettato di rappresentarla nella liquidazione della scissione di comunanza dei beni. E quando veniva da me, molto spesso era accompagnata dai suoi figli. Inoltre ella doveva raccogliere una importante eredità. Oggi era venuta a comunicarmi una lettera del suo notaio di Caen e a firmarmi una procura; e rimase da me, forse un quarto di ora.

„Suo marito è soggetto ad un consiglio di tutela. Egli sperava di ottenere la consegna dei figli, per averne una pensione della quale avrebbe approfittato. Ha accusato me, per gelosia; ma egli era geloso perfino delle serve ch'erano sua preda. La sentenza del Tribunale di Dreux del resto ha ben constatato quale fosse la sua condotta morale".

Leroux e Cornulier.

L'avv. Leroux è un uomo di 55 anni, dalla persona un po' pingue, con un paio di folti mustacchi neri. E' vedovo con una figlia.

Il conte Cornulier, basso, con un faccione roseo, e folti mustacchi, ha piuttosto l'aria d'un agiato commerciante, che d'un ex-ufficiale.

Da tre anni abitava un piccolo appartamento ad un quarto piano, locato al nome della madre, che dimora in Vandea assieme ad un altro figlio ed una figlia. Il conte Cornulier viveva con una rendita di quattro mila franchi, parte dei quali gli venivano forniti dalla madre. E' parente del generale Cornulier-Luciniere e del colonello dello stesso nome.

La toilette dell'uccisa.

La signora Cornulier vestiva un abito nero con colletto d'astrakan. Portava un cappello in velluto nero, ornato d'un uccello del paradiso. Al collo aveva una collana d'oro, e la catena del suo orologio era ornata di finissime perle. Alle dita aveva dodici anelli di diamanti e pietre preziose.

Altri particolari.

I giornali parigini dicono che sabato mattina il conte Cornulier lasciò il suo appartamento, ove abitava solo. Si fermò un istante dinanzi la loggia del portiere per prendere alcune lettere. Nulla nella sua attitudine e nel suo viso, rivelava la idea tragica che doveva già allora agitarsi nel suo cervello.

Nella perquisizione personale si rinvenne pure il suo testamento. Dovrebbe essere scritto qualche anno fa. Comincia con la formola: „In nome del padre, del figliolo e dello spirito santo, amen". Rileva nell'estensore un esagerato misticismo, quasi morboso.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per complicità in furto.

Con sentenza del 1. giugno p. p. il Tribunale provinciale condannava a 18 mesi di carcere duro il carbonaio Matteo Ozbich, per un furto di 420 corone da lui commesso in danno del colono Andrea Kocich, alle dipendenze del sig. Zanetti, proprietario della Villa Dante.

Dalle emergenze del dibattimento tenutosi allora, risultò qualche indizio a carico di un altro carbonaio, certo Francesco Zidar, da Utole; ma essendo questi allora irreperibile, non si potè procedere in suo confronto. Il 19 dello scorso mese le guardie arrestarono lo Zidar e tosto contro di lui venne elevata accusa per complicità in furto.

Ieri lo Zidar comparve dinanzi al Tribunale; e, mentre al momento dell'arresto aveva detto di non conoscere nemmeno di vista l'Ozbich, e dinanzi al giudice istruttore aveva riconosciuto soltanto d'aver avuto qualche fuggevole contatto con lui, al dibattimento, pressato di stringenti domande e di fronte alle confessioni esplicite dell'Ozbich, comparso nelle vesti di detenuto, ammise di aver accompagnato quest'ultimo dinanzi alla Villa Dante, ma sostenne di essere rimasto completamente estraneo al fatto e dichiarò che avrebbe preso non uno ma dieci giuramenti per suffragare le sue asserzioni. Aggiunse: so che mi si condannerà, ma ho detto assolutamente il vero.

Dalle deposizioni dei testimoni lette all'udienza non risultò alcuna circostanza categorica a suo carico; nondimeno il P. M. rappresentato dal dott. Clarici mantenne ferma l'accusa contro lo Zidar, fondandosi sulle contraddizioni in cui ebbe a cadere nei vari interrogatori e sulla esplicita affermazione del condannato Ozbich.

L'avv. Hortis, che sosteneva la difesa d'ufficio, tentò ingegnosamente di scalzare l'accusa, ma la Corte, accogliendo la tesi del P. M., condannò l'imputato a 14 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici Crusiz, Godrig e Rismondo.

Lo Zidar dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

L'occasione...

Il bracciante Giovanni Scuk, da Smolizza, fu tratto ieri a rispondere del crimine di furto, per avere asportato dal cassetto di uno scrittoio della stanza di lettura di un sodalizio slavo socialista, l'importo di 200 fiorini in banconote e di 5 fiorini in argento.

Lo Scuk è confesso. Narra di essere venuto due anni fa a Trieste; esercita il mestiere di scaricatore di legumi. E' socialista e fa parte del suaccennato sodalizio, nel quale spesse volte ebbe a trovar lavoro di copiatura d'indirizzi e di altre scritturazioni affidategli dal redattore del giornale sociale Giuseppe Copach. Nel giorno critico egli si recò nella stanza di lettura per scrivere una lettera ad un amico di Fiume, ed occorrendogli un francobollo per affrancarla, volle prenderlo dallo scrittoio del Copach. Il cassetto era chiuso ed egli lo aprì con la forza, ma quando l'ebbe aperto, vistosi davanti un mucchio di denaro, dimenticò il francobollo e prese le banconote ed i fiorini. La tentazione era troppo forte! Mancava di lavoro da tanto tempo ed era vissuto nelle più gravi strettezze; negli ultimi due giorni s'era cibato di appena tre soldi di pane. Dichiara infine d'essere pentito del fallo commesso.

Il presidente completa la confessione dell'accusato, facendo noto che al momento dell'arresto gli venne trovato indosso un importo di cor. 220.10, un orologio con catena, un portafogli ed un taccuino. Domanda all'accusato se consenta a che il tutto venga rimesso al danneggiato Copach. L'accusato, commosso, fa cenno di sì col capo.

Dalla lettura delle deposizioni dei testi Giuseppe Copach e Maria Dollina risulta che l'accusato negò dapprima di essere stato nella sala di lettura la mattina del 23 ottobre, ma poi ammise di esservi stato e confessò il furto.

Dalle fedine penali emerge che lo Scuk è stato altra volta condannato dal Tribunale di Lubiana per crimine d'infedeltà a 3 mesi di carcere duro. Da un altro documento si viene a sapere che, dal 12 marzo all'11 aprile 1896, egli fu ricoverato nel manicomio di Fiume.

L'avv. Hortis domanda perciò che si proceda ad una perizia mentale dell'accusato, ma la Corte respinge l'incidente e condanna lo Scuk a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

L'affare delle bottiglie; ovvero: La figlia di Samuele.

Pure del crimine di furto furono chiamati ieri a rispondere i braccianti Luigi Vespa detto *Cincion* e Giorgio Giacurnich detto *Cocera*.

Secondo l'atto d'accusa, il 13 settembre scorso, fra le 3 e le 4 pom., essi avrebbero asportato, dalla radice del molo S. Carlo, 15 casse di bottiglie da birra, indirizzate alle ditte Dreher e Volpich e sbarcate dal piroscafo „Miramar". Le dette casse sarebbero poi state comperate dal rigattiere Samuele Mustacchi, che tiene bottega in città vecchia, e da lui rivendute alla ditta Volpich.

Il presidente domanda al Vespa se si riconosca colpevole, e l'accusato risponde: „Gnanca per insogno sior!" e soggiunge che in quel giorno stette a lavorare al Punto franco presso il negoziante di spugne Giorgio Padovan fino alle 4 pom., e verso le 4 e mezzo andò a lavorare presso uno dei piroscafi in arrivo dall'Istria. Dichiara di conoscere solamente di vista il coaccusato Giacurnich.

Questi, a sua volta, dice di non sapere nulla affatto del furto nè delle bottiglie, e aggiunge: „Se i vol far una comedia sora de mi, xe un altro conto!"

Speranza Mustacchi, una ragazzetta sui 13 anni, figlia di Samuele, depone che verso le 4 pom. del 13 settembre si presentarono nella bottega di suo padre i due accusati e le offrirono in vendita le bottiglie a due soldi l'una; ella offrì un soldo e mezzo e l'affare fu concluso. Venuta la sera, raccontò al padre, ammalato, che aveva fatto tale acquisto, ma egli la rimproverò aspramente e la bastonò anche, per il dubbio che le bottiglie fossero rubate. Messa a confronto con gli accusati, mentre questi negano di conoscerla, ella insiste nell'affermare che le bottiglie le furono proprio vendute da loro.

Il presidente dà lettura della deposizione di Samuele Mustacchi. Senonchè da questa apparisce che le bottiglie furono pagate a due soldi l'una, mentre la fanciulla aveva detto di aver concluso l'affare a un soldo e mezzo. Perciò il presidente domanda spiegazioni alla ragazza. Allora la giovane Speranza... di casa Mustacchi s'avvicina timidamente alla sbarra e dice: „Mi gavevo pagado le botiglie un soldo e mezo, ma al papà ghe go messo in conto due soldi, cussì mi go guadagnà mezo soldo per pezzo".

Tableau!

Gli accusati persistono nelle loro affermazioni. Il Vespa dice: „Sta putela devi esser stada istruida dal pare. Mi no capisso par cossa che i ga fato sta comedia con noialtri".

Il Giacurnich rinforza la dose dicendo: „Ela la pol dir quel che la vol, ma no la sa gnanca a che ora gavaressimo vendù le botiglie!"

Il sig. Giorgio Padovan depone che il Vespa lavorò nel giorno critico alle sue dipendenze fin verso le 4 pom., ma non sa dove poi si sia diretto.

Benchè l'avv. Hortis per il Vespa e l'avv. Luzzatto per il Giacurnich si sforzassero di dimostrare l'innocenza dei loro difesi, la Corte condannò il primo a 4 mesi ed il secondo a 3 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Commedie croate in Dalmazia.

Il nostro corrispondente da Spalato ci telegrafa:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale l'ex-deputato croato Borcich pronunziò un violentissimo discorso contro il governo relativamente alla soluzione della questione delle ferrovie bosniaco-dalmate. Estolse i benefizi della precedente breve dominazione francese, istituendo un raffronto coi benefizi che vennero alla Dalmazia da parte dei governi austriaci.

Il commissario imperiale interruppe più volte l'oratore, facendo registrare nel protocollo le proprie proteste.

Tenuto conto dei precedenti dell'on. Borcich il suo sfogo si ritiene una tattica elettorale. Il Consiglio accolse unanime la sua proposta di deplorare il contegno del Governo cisleitano nella questione ferroviaria e votò una risoluzione con cui s'invitano tutti i Comuni della Dalmazia ad esprimere il desiderio che i deputati da eleggersi stieno nell'opposizione contro qualsiasi Governo, fino a che non sia eseguita la congiunzione ferroviaria.

★

L'on. Borcich dimentica troppo presto di essere stato seduto alla Camera viennese in quel gruppo degli slavi meridionali, i cui delegati nella Commissione al compromesso votarono contro una proposta che voleva obbligare il Governo a non trascurare più oltre gli interessi dalmati.

L'on. Borcich e i suoi compagni dimenticano che a dar vita al loro partito fu quell'on. Klaic, il quale in pieno Parlamento parlò contro il deputato tedesco dott. Kraus perorante per la costruzione di quelle stesse ferrovie, contro il cui rifiuto il Consiglio di Spalato oggi si ribella.

Ben altri scopi posero sempre i deputati croati alla loro attività, perchè abbiano oggi il diritto di lamentare il nuovo danno inflitto alla disgraziata provincia.

Cronaca elettorale della Regione.

Ieri nell'*Istria* furono riprese le elezioni prime per la quinta curia nel Comune di Visignano nel distretto di Parenzo. Votarono gli elettori della cittadella di Visignano e del villaggio di Mondellebotte, accrescendo di altri quattro il numero dei fiduciari di parte nostra. Non altrettanto fortunate poterono riuscire per noi le elezioni a Lussingrande, dove perdurano le tristi condizioni subentrate con le ultime elezioni comunali.

Oggi per la quinta curia si vota a Chiunschi nel Comune di Lussinpiccolo e per il collegio foraneo dell'Istria occidentale nella stessa sezione di Visignano, e dell'Istria orientale a Chiunschi nel pomeriggio. Tanto dall'una quanto dall'altra borgata, attendiamo notizie di certa vittoria.

★ Da molte parti della provincia ci giungono notizie di alacre e promettente attività.

Così a *Rovigno* si tenne l'altra sera una adunanza di quella „Associazione cittadina", che nella breve sua esistenza ha già ridato nuovo impulso e nuove forme alla vita pubblica della forte città, sino a ieri funestata da interne discordie. Presiedette - ci scrive il nostro corrispondente - il dott. Gregorio Spongia, il quale riferì sulle elezioni dei fiduciari già avvenute, tanto per la curia generale quanto per il collegio dei comuni rurali dell'Istria occidentale, traendone lieti auspici per il risultato finale, purchè tutti i buoni cittadini facciano il loro dovere.

UN DISCORSO DELL'ON. BARTOLI.

Quindi l'on. dott. Bartoli pronunzia un lungo discorso, che, specie nell'ultima parte, assume particolare importanza con riguardo a questione di grande attualità nella provincia.

L'oratore rileva anzitutto la necessità per il popolo di occuparsi non soltanto di quanto si riferisce al Comune e alla provincia, ma benanco di ciò che riguarda la politica generale, non fosse altro perchè altrimenti se ne occupano gli avversari a' nostri danni. Accenna a tutto ciò che ha attinenza col potere centrale e parla dei singoli rami della pubblica amministrazione ai quali hanno interesse tutti i cittadini. Si sofferma specialmente sugli interessi speciali della classe dei pescatori di Rovigno e di quelli della agricoltura, molte volte, anzi troppe volte ignorati o negletti dai poteri centrali. Cita l'esempio del danno derivato principalmente per la manchevole conoscenza delle condizioni locali da parte degli organi del Governo centrale, or son parecchi anni, in causa della invasione filosserica ai territori di Isola e di Pirano.

Per esercitare il controllo sull'amministrazione centrale, che vien fatto dal Parlamento, occorre nominar a deputati persone oneste o capaci, non solo, ma tali che godano la piena fiducia del popolo, tali che non sieno neppur sospettati di fare il loro tornaconto, che sieno a cognizione degli interessi particolari dei singoli paesi da cui vengono scelti. Bastano anche pochi, basta anche uno ad esercitare il controllo sul Governo. Tratteggia il cómpito e i diritti del deputato e dimostra quanto oculati occorra essere nella scelta. Rileva come in un giornale della provincia sia stato, giorni fa, contorto il senso delle parole da lui dette in una delle precedenti adunanze. Crede sia opportuno che tutti gli elettori sieno coscienti e partecipi della causa comune, ma non già anche che ognuno debba essere chiamato a consiglio su ogni questione di persone o di dettaglio. Ad evitare facili traviamenti della pubblica opinione, ritiene invece più opportuno che la proposta dei candidati venga demandata ad un gruppo il più possibile ristretto di persone, salva, ben si intende, l'approvazione dei consenzienti. Parla poi della disciplina da parte dei candidati, i quali devono saper trovare nei conforti della vita privata compenso alle molte noie e ai pesi delle cariche pubbliche, persuasi che, ove pure avessero ad essere ingiustamente posposti, sono molteplici i bisogni del paese e svariate le forme della attività individuale, - persuasi d'altro canto che il vero merito finisce col farsi strada. Ammonisce a guardarsi dal prestar facile orecchio a tutte le dicerie e le calunnie che vengono sparse da avversari poco onesti in tempo di elezioni, a carico dell'uno o dell'altro dei candidati e chiude citando l'esempio di Mark Twain, ritiratosi disgustato dall'agone elettorale.

Applausi calorosi salutano l'oratore e dopo di ciò l'adunanza vien tolta.

A PIRANO.

Altra adunanza si tenne l'altra sera a Pirano, ove per invito del Comitato elettorale permanente erano convenuti nella sala „Apollo" gli elettori della curia generale e dei foresi.

L'on. Fragiacomo, vicepresidente della Società Politica Istriana e presidente del Comitato elettorale, espose a larghi tratti l'opera del Parlamento viennese dal '97 in poi, e la posizione del partito liberale nazionale in confronto agli altri partiti e specialmente allo slavo. Presentò infine i due candidati della Società Politica, l'avv. Bennati, piranese, per la V Curia, e l'avv. Rizzi, podestà di Pola, per il collegio dei foresi occidentali.

Il podestà dott. Bubba sprona ogni singolo a compiere il dovere elettorale. Fa tale eccitamento non perchè tema che la sua città venga meno agli obblighi patriotici: basterebbero una decina di schede compatte per dare corso all'atto elettorale, ma perchè repula necessario che le elezioni riescano importanti per concorso di votanti, affinchè se ne desuma l'interessamento dei 2000 e più aventi diritto di voto nella quinta curia e si dia insieme maggior sodisfazione all'eletto. Sacrificando un misero quarto d'ora si ha poi il conforto che talvolta recano le statistiche.

Quindi su proposta del signor Nicolò Zarotti si dà facoltà al comitato elettorale cittadino, quale emanazione della Società Politica Istriana, di aggregarsi altri tre o quattro elettori per scegliere le persone da proporre quali fiduciari per la quinta curia nella elezione di mercoledì.

★

Ci telegrafano da *Albona* in data di ieri:

Ieri a San Martino il candidato slavo Laginja aveva convocato un'adunanza elettorale. Vi intervennero i minatori socialisti con a capo il dott. Giuseppe Lazzarini. Gli oratori socialisti attaccarono vivacemente il Laginja, il quale se ne dovette andare senza nulla poter ottenere dai pochi suoi aderenti.

I candidati del Friuli.

Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia:

Oltre alla candidatura dell'ing. Antonelli per il collegio dei comuni foresi friulani, della quale vi ho tenuta parola ieri (vedi *Piccolo* di lunedì), il comitato elettorale ha proclamato l'on. *Alfredo Lenassi* quale candidato per le città e borgate, l'on. avv. *Francesco Verzegnassi* per il grande possesso, e il sig. *Diego de Finetti* per la quinta curia.

Due rielezioni meritate le prime; scelta felicissima la terza per la quinta curia. L'on. Lenassi non ha bisogno di presentazione: nei tre anni di sua attività parlamentare l'onore nazionale lo ebbe energico tutore, che parecchie volte ribattè vivacemente le affermazioni degli avversari. Egli seppe inoltre condurre i vari dicasteri centrali sulla via di riconoscere i nostri urgenti bisogni di ponti, di strade e di quanto altro sia utile al benessere morale ed economico del paese. Fu coadiuvato in quest'opera dall'on. Verzegnassi, che mise a disposizione de' suoi rappresentanti tutta la lunga esperienza e la coscienziosità più severa.

Diego de Finetti è, come l'ing. Antonelli, un bel nome di industria friulana, che alla causa del popolo diede novella prova di attaccamento con l'accettare la candidatura. Nella quinta curia, che con un solo deputato comprende l'intera provincia, si contendono il campo italiani, socialisti e sloveni, divisi questi ultimi fra clericali e liberali. La lotta sarà aspra. Sul nome del cav. Finetti concentreranno i loro voti tutti coloro, cui sta a cuore che il vero benessere del paese abbia a Vienna un patrocinatore spassionato, intelligente e operoso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'Università del popolo a Trieste.

Seconda fra le città italiane, dopo Torino che l'ha veduta sorgere la settimana scorsa, Trieste darà vita fra giorni alla Università popolare.

Il consentimento generale onde fu accolto il voto del Consiglio, renderebbe inutile dire oggi quale beneficio venga assicurato con la nuova istituzione. La città nostra, senza estranei aiuti, da sola, aggiunge nuovo titolo alla benemerenza che per la educazione e l'istruzione del popolo si è acquistata. Raccogliendo l'esempio di maggiori città, essa vuole che anche in lei la scienza segua l'indirizzo nuovo che a ogni cosa segna il secolo: non resti monopolio di pochi, ma si divulghi e comunichi, con bella e ferace forma di democratizzazione, al più largo numero di persone.

Ed essa pensa a quelle classi in ispecie che come non ebbero nel passato la possibilità dell'istruzione superiore, così non troverebbero ora, fra le martellanti sollecitudini della vita, altro modo di riguadagnare il perduto. Essa non vuole che i nuovi trovati della scienza passino nel loro fulmineo succedersi, dinanzi agli occhi de' più come avvolti in un nembo e le bellezze dell'arte e le glorie della storia sieno inaccessibili ai non iniziati. Non vuole che così spesso, troppo spesso, tanta parte di cittadini si trovi a vedere, a udire, a leggere di cose alla cui conoscenza perfetta deve rinunciare, con sentimento d'invidia per i pochi che possono saperle e goderne. No. Cogli insegnamenti, tratti da quei campi che più direttamente si connettono con la pratica della vita, l'Università del popolo, per la facilità dei metodi e la competenza dei maestri, offre proprio quello cui tende la vecchia formula dell'utile col dolce: sollievo e non fatica alla mente dopo il lavoro quotidiano; - utile immediato per la lotta della vita che ogni dì più dimostra come debba e voglia essere combattuta con le armi di chi più sa.

Trieste fa un nuovo passo nella via più moderna e più nobile del progresso sociale: noi auguriamo che dopo il primo ciclo di lezioni l'opera civile del nostro Comune e il disinteressato aiuto dei docenti trovino conforto e compenso nelle cifre della frequentazione: sieno esse così alte e promettenti come quelle che dalle altre città d'Europa indussero a trapiantare fra noi questo germoglio del civismo inglese. Quelle cifre saranno l'indice più bello della nostra maturità.

★

Il **Regolamento**, concretato dalla Commissione ordinatrice, suona:

L'Università del Popolo, istituita per volontà del Consiglio municipale e a tutte spese del Comune di Trieste, comprende: le *Conferenze* scientifiche, illustrate col mezzo di un proiettore elettrico; ed i *cicli* sistematici di *lezioni serali*.

Le prime si terranno in luogo che possa accogliere grande numero di ascoltatori; le seconde in locali, posti nel centro dei diversi quartieri popolari della città.

Nei corsi delle lezioni serali si tratterà di una speciale materia o ramo del sapere in modo facile, con esperimenti e proiezioni; agli uditori verrà distribuito un sunto a stampa per facilitarne la comprensione.

Di mese in mese, con publici avvisi si annuncieranno i luoghi ed i giorni destinati alle lezioni e l'argomento svolto dagli insegnanti.

Il biglietto d'ingresso ad ogni singola *conferenza scientifica* costerà **centesimi 10**; per la frequentazione delle *lezioni serali* verranno emessi dei viglietti unici al prezzo di **centesimi 5** per ogni singola lezione, sino all'importo di **centesimi 30** per tutto il ciclo.

Tanto alle *conferenze* quanto alle *lezioni serali* saranno ammesse soltanto persone che hanno raggiunto il sedicesimo anno d'età.

Il **Programma** per il mese di Novembre-Dicembre, comprende le seguenti

Conferenze scientifiche,

illustrate da esperimenti e proiezioni, che avranno luogo nella **Palestra dell'Unione Ginnastica**:

25 Novembre ore 5 p. prof. dott. MICHELE STENTA: *Definizione del mondo solare-planetario.* (Prolusione a un corso di dieci lezioni di geografia).

2 e 9 Dicembre ore 5 p. prof. ing. GIUSEPPE SARTORI: *Attraverso l'Elettricità.*

Lezioni serali

Delle lezioni serali, parte si terranno nella **Sala del Ricreatorio degli Amici dell'Infanzia** in via della Raffineria N. 1 e precisamente:

Nei giorni 26, 28, 30 Novembre e 3, 5, 7 Dicembre ore $8\frac{1}{4}$ pomer. prof. LUIGI MORTEANI: *Il Mediterraneo e lo sviluppo della civiltà.* (Con proiezioni). Eccone il sommario:

Divisione del Mediterraneo - Descrizione delle coste - Trieste e l'Adriatico - Venezia e le regioni lagunari - Brindisi - Il golfo di Napoli - Genova e la riviera - Marsiglia - Barcellona - Lo stretto di Gibilterra - Marocco - Algeria - Tunisi - Tripoli - La penisola di Sinai - Il canale di Suez ed Alessandria - Il delta del Nilo - La costa della Palestina - Beirut - Cipro - Rodi - Smirne - I Dardanelli - Costantinopoli - Il Mar Nero - Trebisonda - Odessa - Salonicco - Atene e il Pireo - L'Egeo - Il canale di Corinto - La zona vulcanica - Il Vesuvio - La fine di Pompei - L'isola dei ciclopi - Le correnti - I venti - La profondità - La vita animale e vegetale - Il Mediterraneo nel commercio mondiale.

I popoli dell'Oriente - La terra delle piramidi - Le antichità di 5000 anni a. C. - La scrittura - I più antichi navigatori - Cadmo in cerca della bella Europa - Il Labirinto ed il Minotauro - Il tesoro di Priamo - Ilio - Micene - Pergamo - Tirinto - Il re Tantalo ed il banchetto offerto agli dei - Danae - Durdano - Il mito degli Argonauti - La guerra troiana - Il mondo greco - Roma ed i popoli dell'Italia - Roma e Cartagine - Trieste e Roma - L'impero romano - Trieste, l'Istria ed il Friuli nel mondo romano - Invasione dei popoli nell'impero romano - L'Italia - Fondazione del sacro romano impero - Signori feudali e vassalli - Le città italiane e la borghesia - Il mondo arabico - I castelli - Le crociate - Amalfi - Pisa - Genova - Venezia - Venezia e l'Istria - Venezia regina del mare.

Nei giorni 10, 12, 14, 17, 19, 21 Dicembre ore $8\frac{1}{4}$ pom., GIUSEPPE DEVESCOVI: *Lezioni di botanica.* (Con proiezioni).

Struttura interna delle piante - Le nozze nelle famiglie delle piante - Assorbimento degli alimenti nel mondo vegetale - La traspirazione e respirazione delle piante - La botanica attraverso i secoli.

Altre lezioni si terranno nella **Sala della Borsa** e precisamente:

Nei giorni 27, 29 Novembre e 1, 4, 6, 11, 13, 15, 18, 20 Dicembre alle ore $8\frac{1}{4}$ pom., prof. dott. MICHELE STENTA: *Corso di astronomia e geografia.* (Con proiezioni).

1. *Fatti e fenomeni del sistema solare che più interessano gli abitatori della Terra.* Figura della Terra - Orizzonte - Rotazione della Terra: giorno e notte, differenza oraria - Rivoluzione della Terra: lo Zodiaco, l'anno - la Luna, il Sole, gli ecclissi - Il calendario - Comete e meteoriti.

2. *Geografia fisica.* L'involucro atmosferico - Temperatura e pressione dell'aria - Venti - Umidità: rugiada, brina, nebbia, nubi, pioggia, neve, grandine - La circolazione delle acque - Distribuzione dei mari e delle terre alla superficie del globo - Idrografia: il mare, livello, profondità, colore, salsedine, movimento ondoso, correnti, maree, le acque correnti superficiali e sotterranee - Le forme plastiche della terra: piani, monti, valli, ghiacciai, massi erratici - Terremoti - Costituzione del solido terrestre.

Nel giorno 22 Dicembre ore $8\frac{1}{4}$ pom., (lezione unica) dott. E. MENZ: *I raggi Röntgen.* (Con esperimenti).

La *Camera di Commercio*, la *Società degli Amici dell'Infanzia* e l'*Unione Ginnastica* concessero con pronta gentilezza, gratuitamente, l'uso delle Sale e della Palestra.

La **Scuola Industriale** e la **Società Operaia, il Circolo di studi sociali** e la **Fratellanza Artigiana**, per riguardo all'istituzione, hanno assunto la vendita dei viglietti di frequentazione che si potranno anche acquistare alla porta delle sale suannominate nelle sere in cui si terranno le conferenze e le lezioni.

Una nuova scuola della Lega. La Direzione centrale-Sezione Adriatica della Lega aveva a suo tempo deliberato di esaudire le vive istanze rivoltele dai terrazzani di Metti, nel comune di Umago, assicurando il mantenimento di una scuola e le spese per il docente quando dai fattori comunali le venisse offerto l'edificio scolastico. Ora - come ci scrive il nostro corrispondente da Umago - a quel Comune si unirà per le spese di questo edifizio il comune di Pirano, perchè della scuola verranno a godere anche alcune ville del territorio Piranese, come S. Nicolò, Madonna del Carso ed altre, finora prive di istruzione italiana.

Venerdì, nelle ore pomeridiane, apposito comitato, con l'ing. Benussi quale perito tecnico, si recò a Metti a scegliere il fondo sul quale dovrà sorgere l'edificio. Elaborati in brevi giorni i piani e i preventivi, ne verrà chiesta dal Consiglio scolastico locale di Umago all'Autorità scolastica provinciale l'approvazione. E quindi i lavori di costruzione saranno sollecitati, sì che quel territorio abbia quanto prima la scuola desiderata.

La Camera di commercio di Bruna contro l'agenzia di Amburgo. Ci siamo occupati ripetute volte della istituzione di un'agenzia di esportazione austriaca ad Amburgo, deliberata col consenso e l'appoggio del Governo viennese, da una conferenza delle Camere di commercio dell'interno e vi abbiamo ravvisato un nuovo mezzo per deviare ancor più largamente di quanto già avvenga, la esportazione da quel suo naturale scalo marittimo che è la città nostra. Ed abbiamo pure dimostrato, suffragando il nostro parere con un voto della Camera di commercio di Reichenberg, del centro industriale più fortemente esportatore della monarchia, che la progettata isitituzione nonchè costituire una necessità, sarebbe divenuta pericolosa alle iniziative private.

Ora ci perviene notizia del voto emesso in tale vertenza dalla Camera di commercio di Bruna, la quale è andata ancora più in là della consorella di Reichenberg, cui pur non era sembrato di poter negare il suo contributo di denaro alla futura agenzia.

La Camera di Bruna ha dichiarato di non essere nella possibilità di partecipare in qualsiasi modo alla istituzione di una agenzia d'esportazione ad Amburgo. Una circolare con cui si chiedeva il parere di tutte le ditte interessate del circondario camerale, ha avuto questo risultato: che nessuna diciamo nessuna ditta si è dichiarata favorevole, bensì tutte unanimi hanno elevato protesta contro l'istituzione.

Dopo questo giudizio degli esportatori di Bruna noi ripetiamo ai signori di Vienna la domanda loro fatta in passato: Perchè il Governo favorisce e soccorre una azione che senza corrispondere a un bisogno generale, anzi costituendo un danno per molti importanti centri industriali dell'interno, come Reichenberg e Bruna, riesce di evidente svantaggio e pericolo a Trieste, di cui dopo lunghe colpe lo stesso Governo dimostra almeno di voler accrescere la forza di attrazione e di espansione commerciale?

E' lecito a un Governo di danneggiare gl'interessi generali, per favorire gl'interessi speciali di singoli centri?

Istituto d'assicuzione contro gl'infortuni sul lavoro. Col principio dell'anno è entrata in attività la nuova tariffa dei premi presso gli istituti d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Le conseguenze di questa riforma e della contemporanea modificazione delle classi di rischio, potranno venir naturalmente calcolate solo dopo la chiusa dell'anno. Già fin d'ora però si potè constatare che presso gli istituti di Vienna, Praga e Leopoli si verificò un aumento considerevole delle entrate, mentre queste rimasero, per tale rispetto, invariate presso gli istituti di Trieste, Salisburgo e Graz.

Il riassaggio di bilancie, pesi e misure adoperati nel pubblico commercio. Il Municipio ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio. Al riassaggio periodico sottostanno: a) tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per le legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; b) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti da latte con staza misuratrice ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; c) le botti per il trasporto della birra ogni due anni. Le bilancie usate dai pubblici pesatori ogni anno.

La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub a) e b) incomincia col 1.o gennaio dell'anno susseguente a quello indicato dall'ultimo bollo improntato sull'oggetto.

Per le botti sub c) è normativo il mese indicato nell'impronta a fuoco.

I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio.

Dovranno del pari essere sottoposti a nuovo riassaggio gli altri istrumenti di misurazione indicati ad a) b) c), ai quali entro il periodo del già praticato riassaggio venissero fatte delle riparazioni. Così pure dovrà venir sottoposto al riassaggio il bottame in generale, al quale venissero fatte delle riparazioni.

L'obbligo al riassaggio delle bilancie e e dei pesi vale anche per i farmacisti.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 13 a lunedì 19 novembre.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini di Umberto Berger, ci pervennero:

Da un anonimo cor. 10; da G. V. cor. 5; P. G. cor. 2; dal cav. Oscar Gentilomo cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da G. M. per cinque cravatte ricevute dalla sig.na A. Belic-Hubrick, cor. 7, a favore dell'infermeria Treves.

La signora Elena Haggiconsta, per onorare la memoria della signorina Calliope D. Czorzy, rimise cor. 30 alla Comunità Greco-Orientale per scopi di beneficenza.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero, dalla patronessa signora Elena Haggiconsta-Di Demetrio corone 30, per onorare la memoria della signora de Angermayer-Rebenberg.

Il consuntivo municipale dell'esercizio 1899. Il Conto consuntivo della civica amministrazione, per l'anno 1899, resterà esposto a pubblica ispezione nella stanza N. 12, piano II, del palazzo municipale dal giorno 22 corr. a tutto 5 dicembre 1900, dalle 9 ant. alle 2 pom., e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Esami di abilitazione al magistero. Il nostro corrispondente da Capodistria ci scrive:

Dal giorno 5 corr. a tutto sabato si tenne presso questo Istituto magistrale l'ordinaria sessione degli esami d'abilitazione, ai quali dei 51 annunciati, si assoggettarono 21 candidati e 18 candidate.

Vennero abilitati per le scuole cittadine con lingua d'insegnamento italiana: la signorina Valeria Neppi di Bologna (Trieste) con distinzione per il secondo gruppo, i signori Francesco Bonin per il primo e Arnoldo Tosti per il terzo gruppo, ambidue di Trieste.

Per le scuole popolari di lingua italiana ottennero l'idoneità le signorine Alma Hofmann con distinzione, Carmela Feriancich, Maria Hilty, Nina Luzzatto, Carolina de Mordax, Lidia Oresticb, Valeria Piazza, Vanda Pirona, Anna Stanta, Alba Tonello, tutte di Trieste, Norina Pittoni di Zara, Francesca Stiglich di Fiume, Natalia Visintini di Barcola, ed i signori Enrico Faini di Corno, Aldo Lussich di Trieste e Celso Martinolich di Lussinpiccolo.

La signorina Adalgisa Zmaievich di Trieste fu abilitata con distinzione ad insegnare la lingua francese, come materia, nelle scuole cittadine, magistrali ecc. con lingua d'istruzione italiana.

Conseguì l'abilitazione d'insegnare la lingua italiana in iscuole popolari slovene, la signorina Giovanna Sancin di Servola. Un candidato ottenne l'abilitazione ad insegnare il primo gruppo nelle scuole slovene, 9 ad insegnare nelle scuole popolari slovene, uno nelle scuole croate, uno di insegnare il croato per le scuole tedesche e slovene.

Fra non abilitati e ritirati durante l'esame si contano 5 candidati e una candidata.

Nuove congiunzioni telefoniche. La nostra congiunzione telefonica interurbana fu estesa con la giornata di ieri alle città di Bruna, Praga, Reichenberg e Pilsen. Ogni colloquio ordinario costa quattro corone.

E Fiume, e Budapest, e Pola e Zara - per non uscire dai confini dello stato - quando saranno congiunte con la città nostra dal telefono, come lo sono da tanto relazioni morali ed economiche?

Viaggio straordinario per Venezia. Il piroscafo del Lloyd *Espero* partirà oggi, martedì 20 novembre, alla mezzanotte dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Funzione sacra. Domani mercoledì alle 11 ant., nella chiesa di S. M. Maggiore sarà celebrata la solennità della B. V. della Salute, con la grande Messa nuova del m.o Giuseppe Rota, che fu eseguita per la prima volta a S. Giusto nelle passate feste.

Vi prenderanno parte l'orchestra e il corpo corale della cappella civica, e negli assoli il tenore sig. Olivo e il baritono sig. Paggiaro.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Zrinyi". L'ufficio postale di Trieste spedirà giornalmente la posta-lettere alla i. e r. nave da guerra *Zrinyi* a Gaeta alle 4.35 pom.

Importazione vietata. Causa l'importazione della pneumo-enterite infettiva dei maiali (peste suina) nella Cisleitania è proibita l'introduzione di maiali dalle sedi giudiziarie distrettuali di Békès, Békés-Csaba, Gyoma, Gyula inclusivamente l'omonima comune urbana, Szarvas, Szeghalm, Felsö-Tisza e Tisza-Közep inclusivamente i comuni urbani Kis Uiszàllàs, Karczag, Turkeve e Mezö-Tur in Ungheria.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 369 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 369; rimangono in cura 844. Fra questi si contano 144 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 161 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 9685.44.

Giubileo di servizio. Ieri compivano 40 anni da che il sig. Ferdinando Depolli entrò in servizio presso la ditta Paolo e Francesco Tropeani. In tale occasione la proprietaria della ditta, sig.ra Anna Roncaldier-Tropeani, offrì al sig. Depolli un pranzo e quale ricordo gli donò un oggetto di valore. Anche i colleghi suoi gli offersero una bicchierata ed un ricordo.

La disperazione di un padre. Tentato suicidio. L'agente di commercio Barnaba A., d'anni 28, abitante in via Manzoni, è padre di un amore di bimba che in questi giorni è afflitta da una gravissima malattia. Il padre se ne accorò tanto da perdere addirittura la calma e la rassegnazione.

Ieri mattina, ritenendo inguaribile la sua amata piccina, disperato di non poterle dare il suo sangue per mantenerla in vita, decise di por fine alla propria esistenza e bevve una discreta quantità di acido fenico, di cui era munito per disinfettare la stanza ove giaceva la sua bambina.

Fortunatamente i suoi di casa se ne avvidero in tempo e chiesero l'intervento della Guardia medica.

Accorso colà il dottore di turno, assoggettò il sofferente ad un energico lavacro dello stomaco, e prestategli quindi tutte le altre cure necessarie, lo trasse fuori di pericolo.

Un operaio verniciatore che cade dall'altezza di sei metri! Per conto della Società del tramway l'impresa Bachschmid fa da alcuni giorni verniciare dai suoi operai i pali di ferro che sostengono i fili della conduttura aerea del tramway. Ieri verso le 3 pom. il verniciatore Giovanni Tombazzi, d'anni 29, stava appunto verniciando uno di quei pali sulla via di Miramar poco più giù del casello della finanza, e si trovava in piedi su di una lunga scala doppia a piuoli, quando non si sa come, precipitò dall'altezza di circa sei metri e rimase immobile al suolo. Accorsi alcuni suoi compagni cercarono di rialzarlo, ma dovettero desistere, emettendo il poveretto strazianti grida di dolore. Una guardia di p. s. presente alla disgrazia telefonò alla Stazione centrale di soccorso e poco dopo sopraggiunse sul luogo il medico di turno che constatò avere il pover'uomo riportato, oltre gravi contusioni, anche la frattura delle vertebre alla regione lombare.

Prestatagli qualche cura fece venire la lettiga dell'istituzione e fattovi adagiare il sofferente, lo fece trasportare all'ospedale ove venne accolto nella quarta divisione.

Il Tombazzi abita con la moglie e due figlie in via delle Beccherie N. 5.

Ladri educati. Il bracciante Giusto Pontoni, abitante in via del Molino a vento N. 58, si recò iersera alla Polizia a denunciare che intorno a mezzogiorno e propriamente tra le 11 e l'una i ladri, servendosi di chiavi adulterine, erano penetrati nell'abitazione della signora Maria Donatel, in via del Bosco, e dopo aver preso con sè un piccolo importo di denaro e parecchi oggetti di valore, da ladri educati, avevano rinchiuso a chiave l'uscio non lasciando però alcuna traccia. La Polizia indaga.

Altre gesta ladresche. Il signor Giorgio Marcovich, proprietario di uno stallaggio pubblico in via Cecilia N. 4, denunciò ieri mattina che un ignoto mariuolo si era appropriato di portamonete contenente 26 corone che il cocchiere di un suo avventore aveva momentaneamente lasciato nel suo stallaggio.

Il signor Marcovich disse inoltre che, da circa un mese a questa parte nel suo stallaggio avvennero una quantità di piccoli furti dell'ammontare complessivo di 40 corone, e che nonostante le sue ricerche finora non è riuscito a scoprire il colpevole.

★ All'operaio Santo Melina, abitante al N. 264 di Chiarbola inferiore, l'altra notte ignoti ladri rubarono nella sua abitazione da un baule chiuso a chiave una scatola contenente 6 corone e 10 marchi germanici.

★ Il sig. Giovanni Gianacopulo, negoziante in via delle Acque N. 12, venne derubato sabato sera di un carretto che il suo facchino aveva lasciato sulla via fuori del magazzino.

Fiorini che dimagriscono seduta stante. Il pescatore Antonio Martinelli, d'anni 26, si recò ieri nel pomeriggio con una signorina, certa Mizzi, abitante in via di Crosada, in un'osteria della medesima via, dove si fece servire da cena. Verso le 6 il Martinelli saldò il conto, ma poi, avendo chiesto ancora 5 sigarette da un soldo, non avendo spiccioli per pagarle, consegnò all'oste una banconota da 5 fiorini e si mise a chiacchierare con la sua compagna. Intanto l'oste posò sul tavolo il resto della banconota e poi si allontanò per servire gli altri avventori.

Un momento dopo, il Martinelli, contando il denaro, constatò che invece di quattro fiorini e 95 soldi, erano soltanto due fiorini e 10. Chiamò l'oste, gli fece noto che si era sbagliato e lo invitò a versargli il rimanente. L'oste però, sicuro di aver deposto sul tavolo l'importo giusto, si rifiutò e allora il Martinelli chiamò una guardia di p. s., che condusse entrambi alla Polizia.

Il commissario barone Sourdeau, dopo aver udite le ragioni dell'uno e dell'altro li consigliò di rivolgersi all'autorità giudiziaria e, pel momento, di recarsi ognuno pei fatti suoi.

Notturno in chiave di vino. Alta era la notte e scura: solenne e profondo incombeva il silenzio sulle vie di Trieste, poichè le 4 antimeridiane erano per iscoccare.

Il buon Elio Treves era immerso nel sonno dell'innocenza, quando ad un tratto una voce risuonò per l'aer bruno di via delle Beccherie.

E questa voce, non certo limpida e argentina come quella dell'innamorato *Lindoro*, ma fioca e rauca di avvinazzato, gridava:

— Sior Treves! Orca mastela! La me dia un capotto!

Elio Treves fece capolino alla finestra e vide un tipo singolare d'uomo senza altro indumento che le brache e la maglia e a capo scoperto.

— Porca ma... stela! No se pol gnanca aver un capotto! E mi devo star qua al fresco!

— Ma mi no fazzo el rigattier!

— Voio un capotto, voio! Sior Treves la me dia un capotto!

In quella passarono due guardie di p. s. le quali, a quel chiasso, si fermarono dinanzi al disturbatore notturno e gli dissero:

— Ohe! galantomo! a ste ore no se vendi capotti. Ste' zitto se no ve incapotteremo noi.

L'uomo in brache e maglia non parve lusingato da quell'offerta e si ritirò in buon ordine, con passo vacillante, mormorando: Orca mastela, gnanca un capotto no 'se pol 'ver!

Schiaffo figlio di scherzo. Ieri poco dopo la una, il praticante Teobaldo Kirerhoffer, d'anni 14, abitante in via del Molin grande N. 16, ricorse alla Guardia medica perchè poco prima un giovinotto, suo collega di scrittoio, adontatosi di alcune frasi scherzose rivoltegli, l'aveva colpito alla guancia destra con uno schiaffo. Il medico gli riscontrò l'arrossamento con l'impronta della mano sulla guancia suddetta.

Fuochetto. I coniugi Eduardo e Anna Franco, abitanti al primo piano della casa N. 1 di via Erta, uscirono di casa domenica sera verso le 7, e quando ritornarono, circa quattro ore dopo, constatarono che la loro abitazione era invasa dal fumo. Il Franco corse subito ad avvisare i vigili del vicino appostamento, i quali, subito accorsi, constatarono che nella camera da letto, per causa ignota, si erano incendiati alcuni effetti di vestiario che si trovavano in un paniere.

In breve il piccolo incendio fu spento. Il Franco dice di soffrire un danno di circa 550 corone; però è assicurato.

Un baule che sbaglia indirizzo. Il signor Adolfo Weisenreiter, abitante in via dei Forni N. 12, si recò alla Direzione di polizia e a nome della ditta speditrice Francesco Klaibers, di Graz, presentò la seguente denuncia:

Quindici giorni fa la ditta riceveva l'incarico di spedire a Trieste, a certa Maria M., abitante presso una famiglia in via del Belvedere, un baule del peso di 27 chilogrammi, contenente effetti di vestiario. Ma l'impiegato incaricato della spedizione, invece di mandare alla M. il baule che le spettava, ne spedì per errore uno del peso di 40 chilogrammi e contenente degli effetti di grande valore, di proprietà di un negoziante.

La M., contenta del cambio, si trattenne il baule che non le competeva e si guardò bene dal reclamare il proprio.

Il signor Weisenreiter, per incarico della ditta, andò in cerca della M., ma non potè trovarla: in questi giorni la famiglia presso la quale ella abitava, partì per ignota destinazione.

Una lezione che manda allo spedale. Iersera entravano nell'osteria al N. 8 di via del Boschetto, condotta dal dalmata Stefano Pavissich, d'anni 32, tre individui piuttosto brilli, i quali, facendo baccano, pretendevano da bere. Il Pavissich si rifiutò di servirli, e allora uno di essi lo prese per il collo. L'oste, riuscito a liberarsi, afferrò una grossa mazzuola di legno e colpì il suo avversario al capo, facendolo stramazzare al suolo. Gli altri due, vista la mala parata, se la diedero a gambe. Il trambusto fece accorrere le guardie, le quali accompagnarono all'ospedale il percosso, dal cui capo sgorgava sangue. Il medico, riservandosi di pronunciarsi sulla gravità della ferita, lo trattenne nello Stabilimento. Quivi egli si identificò per Arturo Lissa, d'anni 32, abitante al N. 738 di Campo S. Luigi.

L'oste venne assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor.

Caduta. Il calzolaio Giovanni Bertoli, d'anni 65, abitante in via del Rivo N. 16, ieri mattina mentre era nella cucina della sua abitazione inciampò e cadde, andando a battere con la guancia destra contro lo spigolo del focolare, e riportando una grave ferita lacera alla regione mascellare destra.

Alla Guardia medica, dove si recò, ebbero a praticargli alcune suture.

Meglio tardi che mai. Mesi or sono al bottaio Lumbelli, avente il suo lavoratorio in via Coroneo, veniva a mancare un carro a due ruote del valore di 60 corone, che un suo dipendente aveva momentaneamente lasciato fuori della porta. Il danneggiato nel giorno stesso denunciò il furto al commissariato di via Sousse; ma per quante ricerche l'autorità avesse fatto, il ladro era riuscito a mantenere l'incognito. Ieri mattina il Lumbelli, passando per la via del Torrente, s'imbattè in un ragazzo che conduceva il carretto misteriosamente sparito. Il ragazzo, interrogato, disse che il suo padrone lo aveva comperato da un giovanotto che lo aveva rubato.

La cosa venne denunciata al commissariato di via Sousse.

Durante il lavoro. L'apprendista falegname Antonio Niminch, d'anni 14, abitante in via dei Conicoli N. 10, ieri mattina accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Francesco Bon, d'anni 23, addetto allo stallaggio N. 194 in Cologna, ieri mattina, verso le 10, con un tridente di ferro si colpì accidentalmente al piede destro, riportando una non lieve ferita lacera.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Due piccioni e... altro ad una fava. La signora Anna Bevilacqua, abitante in via S. Giacomo N. 2, denunciò ieri mattina alla Direzione di Polizia che durante la notte dal sabato alla domenica, ignoti ladri erano penetrati, servendosi di chiavi adulterine, nella sua soffitta e che la avevano derubata di una bilancia di rame del valore di 16 corone e di alcuni effetti di vestiario del valore di 10 corone.

Disse inoltre che anche la soffitta appartenente a una sua vicina era stata all'istesso modo visitata dai ladri, che vi rubarono due piccioni.

Malore improvviso. Il carradore Carlo Sciuka, d'anni 42, abitante in via dell'Istria N. 4, ieri mattina alle 11 venne assalito da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, si recò colà il dottore di turno che gli prestò le cure del caso.

Per l'entrante inverno. Il signor Giovanni Bidoli, abitante in via Cologna N. 7, l'altra sera verso le 9, facendo per uscire dal Caffè Centrale, all'Acquedotto, constatò con sorpresa che lo avevano derubato del suo cappotto del valore di 30 corone, da lui precedentemente appeso ad un attaccapanni.

Il furto venne denunciato alla Polizia.

Corrispondenza aperta. — *Abbon.* Ersilia: 11 agosto; Oscar: 1 decembre. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11,1, ore 2 pom. 16.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2 — Oggi: Alta marea 7.51 ant., 9.0 pom. Bassa marea 2.6 ant., 2.30 pom.

Ogni giorno una. Tupinettino, ultimo rampollo della illustre stirpe, ha mai di denti.

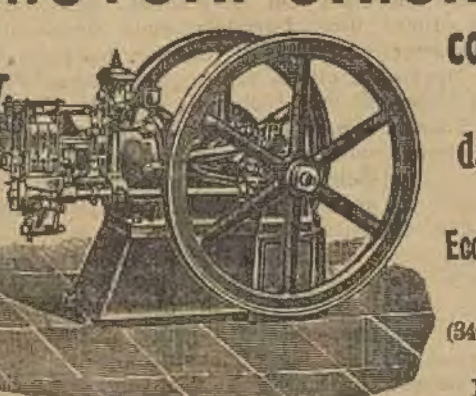
— Babbo - esclama - ti sei mai fatto togliere dei denti tu?

— Io? A centinaia, caro figlio.

Teatri e Concerti.

Comunale. „*La scalata all'Olimpo*" *commedia in 5 atti di Giannino Antona-Traversi.* Il vecchio tema della borghesia arricchita, che vuole salire e mettersi a contatto con la nobiltà, e per raggiungere il suo scopo si fa beffeggiare e mangiar quattrini, commettendo goffaggini e correndo pericoli dei quali non sa, prima, misurar la portata, tentò anche il simpatico ingegno di Giannino Antona-Traversi, il quale mise al servizio della sua satira d'ambiente tutto lo scintillio del suo dialogo arguto, nel quale, fiorellano, volano, si rincorrono i motti di spirito frizzanti. Badiamo. Il tema aveva tentato molti altri. Dal Goldoni, fino ad Emilio Augier e al Ciconi; dal Labiche di *Polvere negli occhi* fino al Gallina della *Zente refada.* Non importa. *La scalata all'Olimpo,* nonostante il sue difetto massimo: la prolissità (poichè bisogna convenire che tutto vi è stirato, sminuzzato, analizzato con troppa cura di particolari) e nonostante la assoluta mancanza di interesse drammatico, resta una commedia graziosa, piena di spirito e di finezza, che si ascolta volontieri, che fa sorridere e ridere a vicenda, e che si ammira, a volte, per la sua stessa semplicità. L'autore ha saputo ricamare cinque atti da un *fatto...* che non c'è; il publico ascolta, approva, gusta le sàpide arguzie, le acute ironie, segue con attenzione quel succedersi di scene graziose, ma aspetta la *scena...* e la *scena* non viene; l'autore si direbbe l'abbia evitata a bella posta: forse per ri-

MOTORI ORIGINALI ADAM



combinati per Petrolina
o qualsiasi gas.
da 1 a 50 cavalli di forza.
in funzione oltre 2500 motori.
Economia massima, inodoro, movimento silenzioso, consumo minimo
(340 grammi per cavallo ed ora di Petrolina a 8 fior. per 100 chilogr.)
RAPPRESENTANTI:
GESSI & JEGHER - TRIESTE
Via Poste N. 8, primo piano

GROTTA AZZURRA DI CAPRI
8 vedute Cartoline Fosforescenti, nella nuova Cartoleria CLEMENTINA VIVANTE, Passo S. Giovanni, Trieste. Deposito «Universale» preparato per attaccare porcellane, vetro, maioliche ecc. — Solamente originale.

DENARO
riceversi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Ho allestito una Esposizione di Cravatte,
la quale contiene esclusivamente cravatte e nodi di ultima moda, forme «REGATH», CRAVATTE da fare il nodo da sè, elegantissimi PLASTRONS, tutti di genere sopraffino e a prezzi eccezionalmente bassi. Invito perciò lo spett. Pubblico a visitare quest'Esposizione.
E. ROTTENBERG, via Caserma N. 1, I p.

LA FORTUNA
Giornale di tutte le estrazioni.
Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80. Monarchia A.-U. fior. 1. Estero franchi oro 4, soltanto presso la Banca Giuseppe Bolaffio.

CAUSA PROSSIMA PARTENZA
si vendono
Piante di Palme, Phoenix, Dracoenia, Camelie, ecc. di NERVI tutte coltivate in vaso garantite, a prezzi ridotti.
Via Carintia 12
G. B. VIACAVA.

Dott. SIGISMONDO METH
già operatore della clinica ostetrica del cons. aul. prof. DE BRAUN, di Vienna
Specialista per ostetricia e malattie muliebri
Riceve dalle 2½-4
Per poveri dalle 4-5 gratuitamente
Via del Fontanone 9, I p.

Favorevole occasione.
Via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti
Grandioso assortimento
OCCHIALI
acciaio, nichel, alluminio d'oro e d'argento, delle più rinomate fabbriche, con lenti telescopiche, da soldi 25 in poi.
SI ASSUMONO RIPARAZIONI.

OSTERIA
ALLA GRAN VIA
Via Rossetti N. 2
Il sottoscritto si onora render noto al P. T. Pubblico di avere acquistato la suddetta osteria, già condotta dal sig. Giovanni Brinjsek, che ora sarà condotta da lui personalmente, tenendo il locale fornito di eccellente vino istriano, bianco di Vipacco, e ottima birra, come pure cucina con cibi caldi e freddi.
Raccomandandosi, con stima
FRANCESCO GOSSUTTA

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 centim. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. Questa Pomata è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per fomentare lo sviluppo dei capelli ed accrescere la forza del bulbo capillare. Essa è pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo un breve uso, tanto i capelli che la barba emergono per la loro lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo da
ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse N. 5.

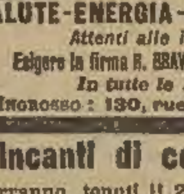
Egregia Signora Anna Csillag, Vienna!
Per incarico di S. E. la signora de Szögyeni-Marich, la prego di mandarmi un vasetto da 3 fior. della sua eccellente pomata. Nello stesso tempo gradisca i ringraziamenti. La signora Contessa si è espressa con molti elogi nell'efficacia della pomata. Con distinta stima
Frida Giesa, Cameriera di S. E.

Egregia Signora Anna Csillag, Vienna!
Prego di spedire all'indirizzo di S. E. la signora Contessa Kielmansegg, governatrice, Vienna, Herrengasse 6, tre vasetti da fior. 2, di pomata per i capelli, la quale ha già dato ottimi risultati. Distintamente
La cameriera di S. E. *Irma Pistel.*

Signora Anna Csillag, Vienna!
La pomata speditami mi ha servito ottimamente e ho il piacere di annunciarle, dopo un così breve tempo di prova, l'ottimo successo, aggiungendo che la raccomanderò caldamente ai miei amici e conoscenti.
Adele Sandrock, attrice.

Via S. Nicolò 21
„Alla Città di Yokohama"
ANCORA PER POCO TEMPO
STRALCIO
di articoli giapponesi

La goccie concentrate di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il rimedio più efficace contro
l'ANEMIA, la CLOROSI, la PALIDEZZA, ecc.



Il Ferro Bravais di odore e di sapore non ingrati e raccomandato da tutti i Medici del mondo intero.
Non provoca la costipazione, non annerisce i denti.
In breve tempo dona:
SALUTE-ENERGIA-FORZA-BELLEZZA
Attenti alle imitazione!
Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso
In tutte le Farmacie
Ingrosso: 130, rue Lafayette, Paris

DEPOSITO
Carlo Franz
TRIESTE
Acquedotto, vis-à-vis il Politeama Rossetti.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 20 Nov. d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Cisternone 234 - legname
10 a. via Madonnina 14 - suppellettili.
10 a. via Nuova 9 e via Stadion 5 - carretti, lampade e diversi.
10 a. Fonderia 10 - pressa, bilancia e colla.
10 a. via della Pesa 6 e via Forni 22 - suppellettili e diversi.
10 a. via Istituto 18 - suppellettili.

Per ordine di S. M. I. & R. Apostolica
XXI i. r. Lotteria dello Stato
a scopi di beneficenza militare
Questa Lotteria di Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 18,122 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 418,640.
Vincita principale 200,000 Corone
Per il pagamento delle vincite garantisce la Direzione del Lotto
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 13 DICEMBRE 1900
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si possono acquistare presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna I, Riemergasse 7, nelle collettorie del lotto, negli spacci tabacchi, uffici postali, telegrafici, ferroviari e delle imposte, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono gratis
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

INDUSTRIA DEGLI OROLOGI SVIZZERI.
soltanto 16 Corone

Portiamo a conoscenza di tutte le persone del mestiere, come pure degli ufficiali, impiegati postali, ferroviari e di polizia, infine a chiunque ha bisogno di un buon orologio, di aver assunto la vendita esclusiva dei nuovi orologi rèmontoir ginevrini di oro electro-plaqué da 14 carati «Sistema Glaschütte». Questi orologi posseggono una macchina di precisione antimagnetica, sono regolati con la massima esattezza, e noi diamo per ogni orologio una garanzia scritta per tre anni. Le tre calotte, di ultima moda, elegantissime, consistono del metallo Goldin americano di nuova invenzione, assolutamente immutabile, coperto per di più da uno strato d'oro di 14 carati, per cui hanno tutto l'aspetto dell'oro vero, in modo che nemmeno le persone del mestiere li distinguono dagli orologi d'oro del prezzo di 200 corone e più. Unico orologio al mondo che non perde mai l'aspetto dell'oro. 10,000 commissioni e circa 3000 certificati di elogio ci sono pervenuti in 5 mesi. Prezzo di un orologio da uomo o da signora, franco di spese postali e dazio, soltanto 16 corone. Per ogni orologio si riceve gratis una bustina di pelle. Catene elegantissime d'oro plaqué, di ultima moda, da signori e signore (anche catenelle da collo) a 3, 5 e 8 corone. Orologi che non convenissero si riprendono senza altro, per cui il compratore non corre alcun rischio.
Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato. — Ordinazioni dirigere alla
Ditta speditrice orologi „CHRONOS" Basilea (Svizzera)
Le lettere per la Svizzera costano 25 cent., le cartoline postali 10 cent. 30350

fuggire da ciò che è comune; forse per un capriccio. Buon Dio! vi pare che Giannino Antona-Traversi, col suo talento, non avrebbe durato ben poca fatica a *fare* „la scena“, che con delle grida della prima attrice e un singhiozzo del primo attor giovane, o viceversa, avesse fatto irrompere l'applauso fragoroso e sonoro? Ebbene, no. Questa commedia in 5 atti è tutta fondata sulla grazia della satira e sulla vivacità mordente del dialogo.

E a proposito della satira, importa osservare questo: che nella commedia di Giannino Antona-Traversi la sferzata non è soltanto diretta contro la borghesia arricchita che dà la scalata all'*olimpo*, ma colpisce in pieno petto l'*olimpo* stesso; la nobiltà - falsa o vera - le transazioni, i mercati, le piccole turpitudini e le invendicate vigliaccherie che vi guazzano allegramente, generatrici di scandali, feconde di perfide insinuazioni, di calunnie, di infamie. Vanità avide di orpello; ambizioni di gente che compera stemmi di famiglie estinte; giovani che corteggiano e compromettono tenendoci sopratutto a far credere ciò che non è, per vanità piccina; false amiche che punzecchiano e calunniano; tutta una società che l'autore ferisce con finissimo aculeo, mettendola bellamente in canzonatura. E dal contrasto fra l'insegnamento che se ne può trarre e la apparente frivolezza spumeggiante della comicità che vi brilla, scaturisce un sano e vivo umorismo.

Abbiamo gettato, non a caso, nelle prime linee di queste affrettate impressioni, il nome del Goldoni. Gli è che nella sua esagerata semplicità d'azione e nella quasi bonaria scelta dei mezzi, come nel *ravvedimento* finale, un po' ingenuo, questa *Scalata all'Olimpo* ha un po' il tipo della vecchia commedia goldoniana.

La goffaggine di quel *Giovanni Morondi* che si fa turlupinare da un professore d'araldica e che quasi prende lezione di alto viver sociale da un maggiordomo ciarlatano; la civetteria innocente di *Bice* che saprà arrestarsi là ove dal rio placido delle occhiatine e delle mezze frasi galanti si correrà rischio di precipitare nel torrente della colpa; la galanteria birbona di quel *Contino Del Maglio*, fatuo fino alla vigliaccheria; il maggiordomo che seduce la servetta; la servetta che si fida del maggiordomo; tutto ciò - non sappiamo se volutamente o no, ma certo senza che - anche a costo di qualche convenzionalismo - nulla ci turbi nella nostra smania di modernità, sembra ricondurci alle fonti della satira goldoniana. Figurine non approfondite ma sbozzate; profili, macchiette, più che *caratteri*, ma vive, snelle, argute. *La scalata all'Olimpo* mantiene o meglio riprende il tipo tradizionale della commedia italiana.

Il successo non fu entusiastico, ma fu buono. Una chiamata dopo il primo atto; due dopo il secondo; tre, fra qualche contrasto, dopo il terzo; quattro, più vive, dopo il quarto; due alla fine.

★

Alla finezza della commedia è necessario si disposi nello stesso grado quella della recitazione. E la recitazione datavi dalla compagnia Reiter-Pasta fu delle più squisite. Virginia Reiter miniò deliziosamente la parte di *Bice Morondi*, volgendo alla grazia del sorriso la fisonomia mobilissima, altrettanto efficacemente irosa nelle tempeste del dramma. Splendide e ammiratissime le sue cinque *toilettes*. Il Dondini fu un *Giovanni* finemente e garbatamente comico, scevro da ogni eccesso che sarebbe potuto riuscire nocivo. Ottimamente, per correttezza e misura il Carini. Benissimo tutti gli altri indistintamente, in modo da formare un assieme omogeneo; dalla Zucchini-Majone, che rese il tipo della mamma di buonsenso con efficacia e comicità, al Falconi che fu gustosissimo per interpretazione e per *truccatura* nella particina del professore di araldica; dal Nipoti, elegantissimo, al Bracci, maggiordomo veramente tipico; dalla signora Nencioni al Lupi, alla signorina Romagnoli, tutti dissero con garbo e resero con evidenza la rispettiva parte.

Riteniamo che la commedia potrà replicarsi nel corso della stagione.

Teatro splendido. Nelle poltroncine moltissime signore senza cappello.

Questa sera *Amanti* di Maurice Donnay. In prima vista *La dame de chez Maxim* e *Madame Sans Gêne*.

Fenice. *El duo de la Africana* ebbe un'esecuzione buona in complesso e fruttò applausi, specialmente al de Beaumont ed alla Mayer-Caracciolo. Bene il Navarrini; l'Orsini poi fu comicissimo nella caricatura del basso. Seguì la zarzuela *I cuochi* che fu eseguita con brio dalla signora Ronzocchi-Barbetti e dai tre buffi Maresca, Navarrini e Orsini che dovettero replicare la polca dei mandolini.

Publico discretamente numeroso.

Stasera ultima definitiva di *Fanfan la Tulipe*.

Filodrammatico. Lo spettacolo di varietà s'ebbe anche ieri sera, in tutti i suoi numeri, applausi vivi e continuati. I dieci giapponesi, bellissimi nei loro ricchi costumi, furono salutati da un applauso ed i loro esercizi ebbero il solito clamoroso successo. Piacquero pure gli altri numeri del programma e segnatamente le tre tigri *bijou*, les Henrys, ecc.

Domani mercoledì, giorno festivo, due rappresentazioni: la prima alle 3 e mezzo, dedicata ai fanciulli, la seconda alle 8.

Ancora Willmann e Maieroni al Politeama. Il dott. Willmann e il prof. Maieroni daranno domani al Politeama Rossetti una rappresentazione diurna, dedicata alle famiglie. Oltre agli esperimenti di telepatia del primo e ai giuochi di prestidigitazione del secondo, entrambi promettono di svelare qualche poco dei segreti della loro arte. Il signor Maieroni insegnerà al pubblico qualcuno dei suoi giuochi, e il dott. Willmann spiegherà agli spettatori un *trucco* che può esser adoperato da chi voglia parere telepatista senza esserlo. Il dott. Willmann però si affretta a soggiungere che questi *trucchi* egli li insegna agli altri, ma non li applica per conto proprio.

Lo spettacolo incomincerà alle 3.30.

Serata musicale. Nella sala della Filarmonica ebbe luogo iersera l'annunciata produzione degli allievi del maestro Arturo Vram, col gentile concorso della distinta pianista signorina Mercede de Luigi e dei maestri Aquilio de Kallay ed Eusebio Curelich.

Un uditorio scelto e numeroso accorse al geniale ritrovo che sortì un esito veramente brillante. Il maestro Vram può a ragione dirsi soddisfatto dei bellissimi risultati ottenuti dai suoi allievi, all'abilità dei quali il pubblico applaudì con calore e convinzione dopo ciascun numero del programma, scelto con ottimo gusto. Particolarmente degna di lode la fusione degli esecutori nei pezzi d'assieme ed ottima sotto ogni riguardo l'esecuzione di tutti i numeri. Dopo la *Sonata in sol minore* di Grieg, eseguita con molta bravura dalla signorina de Luigi e dal sig. Tullo Poli, quest'ultimo suonò fuori programma, l'*Adagio* del „Concerto in sol minore“ di Bruch.

Gustati molto il Preludio in *Mi maggioro* di Bach, il *quartetto* di Haydn ed il *molto lento* di Rubinstein, nei quali meritarono vivi applausi gli esecutori signorina G. Simonetti, signori C. Barison, G. Danese, N. Eichberger, A. Faidiga ed E. Patuna, oltre al già nominato T. Poli.

Il maestro Curelich trattò l'*armonium* con sentimento e finezza.

Concerto Pauer. Questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, ha luogo l'annunziato concerto del pianista viennese Max Pauer, col seguente programma:

1. *a) Beethoven.* Sonata, „La maggiore“ (op. 101); *b) Schumann.* Studi sinfonici.
2. *a) Field.* 2 Notturni, „La magg.“ e „Mi min.“ (Minuit); *b) Brahms.* 2 Rapsodie, „Si min.“ e „Sol min.“ (op. 79).
3. *Chopin.* Sonata, „Si min.“ (op. 58).
4. *a) Liszt.* Ricordanza; *b) Moszkowski.* Rêve étrange (op. 58); *c) Wagner-Brassin.* „Walkiria“. Incantesimo del fuoco; *d) Liszt.* Rapsodia ungherese N. 12.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta – (ore 8, pari 4) – «Amanti», in 5 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 8) – «Fanfan la Tulipe», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo-franco-americana – (ore 8) – Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arc. Carlotta“ da Venezia con 34 passeggeri, „Massimiliano“ da Spizza, Cattaro e scali con 48 passeggeri, i piroscafi italiani „Dauno“ da Valona, „Iniziativa“ da Marsiglia e Ancona con 15 passeggeri, „Leone“ da Catania e Fiume con 4 passeggeri, „Segesta“ da Palermo e Catania, il piroscafo ellenico „Traky“ da Smirne e Corfù con 3 passeggeri, il piroscafo inglese „G. B. Baker“ cap. Daniel da Newcastle, i piroscafi a. u. „Lapad“ da Bari, scali e Spalato con 7 passeggeri, „Jason“ da Cattaro e scali con 29 passeggeri, e i velieri ellenici „Anastasio“ da Santorino e Molonta, e „Milisav Spahia“ da Vassilicki e Lesina.

★ Partirono: il piroscafo italiano „Dauno“ per Bari, i piroscafi a. u. „Petka“ per Cattaro, „Venezia“ per Pirano, „Dalmazia“ per Fiume, e „Vis“ per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Kate“ proveniente da Teodosia diretto a Marsiglia arrivò a Malta il 15, il „Petöfi“ arrivò il 16 a Cardiff da Bordeaux, il „Baross“ partì il 16 da Messina per Valencia, il „Szechény“ partì il 16 da Costantinopoli per Valencia, il „Kalman Kiraly“ e il Matlecovitz partirono il 16 per Venezia, il primo da Cardiff e il secondo da Swansea, l'„Atlantico“ arrivò il 16 a Brema da Novorossisck, l'„Olimpo“ partì il 17 da Singapore per Calcutta, il „B. Kemeny“ passò lo stretto di Messina il 16, e lo „Stefania“ passò Gibilterra pure il 16 entrambi provenienti da Cardiff diretti a Venezia, il „Marianne“ proveniente da Cardiff diretto a Hongkong passò Malta ieri 19.

Nuovi piroscafi. Martedì 20 corr., per conto della ditta Fratelli Cosulich, sarà varato in Inghilterra, un nuovo piroscafo, il quale porterà il nome di „Alberta“. Sarà questo un altro grande piroscafo da carico, che verrà ad arricchire la nostra marina mercantile libera.

★ La *Bilancia* di Fiume annunzia in data 17 corr., l'arrivo in quel porto, da Venezia, del nuovo piroscafo austriaco „Proteo“. Esso fu costruito di recente in un cantiere di North-Shields, per conto della ditta Tomaso Kossovich di Trieste, stazza 2800 tonnellate di registro, ha una lunghezza di 105 metri, una larghezza di 13 metri ed un puntale di 8 metri, è in acciaio e possiede una macchina a triplice espansione.

Il „Proteo“ era partito da Nort-Shields con un carico di carbone per Venezia e giunse a Fiume vuoto, noleggiato dal Lloyd austriaco per caricare zucchero per Calcutta.

Un nuovo transoceanico. Ieri l'altro fu rimorchiato nel porto di Genova, dove completerà il suo allestimento, il nuovo piroscafo „Danubio“ della Navig. Generale Italiana, testè varato nel cantiere di Riva Trigoso, presso Genova.

Il „Danubio“, che verrà adibito ai viaggi transoceanici, è un piroscafo di grandi dimensioni, per posta, passeggeri e merci. Fornito di quanto esige la moderna tecnica navale, esso stazza 5600 tonnellate con macchine della forza di 4000 cavalli. La sua lunghezza è di metri 127.30 e la larghezza di 14.15

Il più lungo piroscafo del mondo. Oggi è atteso a Genova, proveniente da Brema, il nuovo grandioso piroscafo transoceanico germanico „Grosser Kurfürst“, col quale la Germania ha oltrepassato il *record* nella lunghezza dei piroscafi, essendo il „Grosser Kurfürst“ lungo alcuni decimetri più di 200 metri. Il detto piroscafo si fermerà a Genova 24 ore, per caricarvi merci, passeggeri e posta, quindi farà rotta per l'Australia.

Novembre 19.

Da GORIZIA.

Corte d'assise - Crimine di stupro. (Contin. v. *Piccolo della sera* di ieri). Inflitta dal presidente, a nome della Corte, una multa di 60 corone al giurato Casagrande, non intervenuto, e di cor. 10 al giurato Goriup, comparso in ritardo, si passa al costituto dell'accusato che nega i fatti addebitatigli, e alle domande del presidente osserva che forse era ubbriaco. I testimoni confermano invece pienamente l'accusa.

Nell'udienza pomeridiana, dopo la requisitoria del P. M. e la breve arringa del difensore, i giurati affermano ambidue i quesiti loro proposti. In seguito a ciò la Corte, tenuto conto delle mitiganti, condanna lo Stanig a quattro anni di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi.

★ Domani martedì sarà tenuto il processo contro Andrea Krall, per crimine di furto. Si dovranno interrogare ben 37 testimoni.

Da PARENZO.

Il nuovo preposito della cattedrale. Fu appresa con viva compiacenza la nomina del canonico mons. Pesante a preposito del capitolo cattedrale. Questa nuova onorificenza è ben meritata dal chiarissimo prelato, che sa conciliare i doveri sacerdotali coi sentimenti civili e fu valido rivendicatore della latinità delle chiese istriane, contro le velleità dei novatori slavi.

Da FIUME.

Le elezioni municipali. *(per tel.)* La *Difesa*, organo del partito autonomista, pubblica una dichiarazione del presidente dei ministri Szell, diretta al deputato conte Batthyany, nella quale afferma che l'atto elettorale per la costituzione della rappresentanza municipale, dev'essere compiuto entro il gennaio. Gli ordini furono già impartiti alle autorità locali per l'esposizione delle liste.

Il consiglio direttivo del partito autonomista tenne stasera una radunanza preliminare.

SCIARADA.

Se stringo il *primo*, faccio il *totale*,
E tra le piante trovi il *finale*.

T. H.

Spiegazione del giuoco precedente
BURRO, BURRONE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 19. novembre, N. 264.

Eredità. Giud. distr. di Trieste - L'8 maggio 1900 è morta a Trieste (Chiadino 173) la sig.a Maria ved. Zolia senza disposizione di ultima volontà lasciando superstiti i figli Maria ved. Fabiani nata Zolia, Giuseppe Zolia, Giuseppina Hrovat nata Zolia, Michele Zolia, i tre ultimi abitanti in Chiadino. Essendo ignota la dimora di Maria ved. Fabiani nata Zolia, la si eccita entro un anno a presentare la sua dichiarazione d'erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi già iscritti e del curatore avv. Daurant a lei deputato.

Massa concursuale. Trib. provinc. di Trieste - Aperto concorso sulle sostanze mobili ed immobili di di ragione di Andrea Golieuscek negoziante in Cesiano (Sesana). Presentazione dei crediti fino a tutto 30 novembre.

Aste. Giud. distr. Buie - Ist. Giov. Cinich di Buie - incanto delle tenute c. t. 1—24 p. t. 206; metà ind. dei c. t. 1 2 p. t. 186, c. t. 1 2 3 p. t. 194 di Berda Briz con Sorbar. Stima stabili cor. 4857.35, i c. t. 3 p. t. 194; 12 13—24 p. t. 206 e c. t. 2 p. t. 186 potranno venir deliberate anche in lotti, mentre tutte le altre tenute formeranno in ogni caso un lotto.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 206.60, Rubli 216.35, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 207.25, 216.55, 94.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.72, Rendita 100.30, Meridionali 703.—, Mediterr. 523.50. (La chiusa precedente segnava: 105.82, 100.17, 703.—, 523.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.90, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 95.—, Spagnuola 69.20, Banche ottomane 533.—, Lotti turchi 110.75. (La chiusa precedente notava: 100.62, 94.70, 69.20, 533.—, 111.25).

Qui Rendita Italiana da 92.75 a 93.15, Credit da 657.— a 660.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.45 a 241.—, Francia 95.75 a 96.—, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.75, Rend. austr. carta 98.10 a 98.50 Rendita ungherese in Corone da 90.15 a 90.40, Credit 658.— a 660.—, Italiana 92.75 a 93.—, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 114.— a 115.—, Lotti turchi 105.— a 107.—.

Parigi 19. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 95.—, Rendita spagnuola esterna 69.20, Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 141.—, Rendita turca nuova 22.82, Cambio Londra 251.10, Egiziano 105.—, Rendita austriaca in oro 97.40, Rendita ungherese in oro 4% 98.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.— debole

Berlino 19. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 179.25, Deut. Bank 197.87, Handls —.—, Laura 210.37, Bochumer 191.37, Dortmunder 91.25, Gelsen 190.62, Harpener 183.87, Hibernia 204.62, Consolidation 357.50, B.ca Russa —.—, Credit 206.62, Staatsbahn 140.37, Italiano 94.75, Merid. 131.50, Mediterranee 98.87, Internat. —.—

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per decembre 34.50, per marzo 35.75, per maggio 36.—, per settembre 36.75. Donaro.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per marzo a fr. 42.50.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $5^{29}/_{64}$, Novembre-Decembre $5^{24}/_{64}$, Decembre-Gennaio $5^{21}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $5^{19}/_{64}$, Febbraio-Marzo $5^{17}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{15}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{14}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{13}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{11}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{9}/_{64}$, Agosto-Settem. $5/_{64}$.

Cereali. *Londra* 19. Frumento futur Market mese corr. $6.6^1/_2$, marzo 6.9—. Formentone decembre $4.2^1/_2$, febbraio $3.11^3/_4$.

Metalli. *Londra* 19. (Diretto). Stagno Straist $127.^1/_2$, Rame Chile Bars good ord. brands $72.^1/_2$.

Petrolio. *Brema* 19. Loco 6.80.

Anversa 19. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 74.—, per dicembre 74.25, quattro primi mesi 75.—, quattro mesi da maggio 73.25. staz.o

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.40, per dicem. 15.25, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corr.te 20.10, p. dicem. 20.45, quattro primi mesi 21.25, quattro mesi da marzo 21.65. staz.o

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.90, per dicembre 26.25, quattro primi mesi 27.25, quattro mesi da marzo 27.70. staz.o

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 32.25, per dicembre 32.75, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 90° brutto 27.—, greggio oltre 90° brutto 28.25 calmo, bianco per mese corrente 28.50—, per dicembre 28.75— calmo, quattro primi mesi $29.37^1/_2$, quattro mesi da marzo $29.87^1/_2$. Raff. 102.— a 102.50

Amburgo 19. (Chiusa). Per novembre 9.70, per dicembre 9.72, per gennaio 9.82, marzo 9.95, maggio 10.05, agosto 10.25. calmo

Londra 19. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scoll. $9.^{11}/_{16}$. calmo

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

Partecipiamo col cuore straziato la morte della nostra adorata bambina

MARIA.

Vittorio e Giuseppina Martinelli.

Trieste, 19 Novembre 1900.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Triestina L. Mosettig.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore per la perdita della loro indimenticabile

GIUSEPPINA Ved. CESARE

ringraziano, commosse, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della cara estinta, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora.

FAMIGLIE
CESARE, FOYE, CODA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazza 18 a 20 anni per lavori casa. Barriera 6, piano I. 899

Ricercasi mezzo facchino stabile, capace e robusto. Indirizzo Piccolo. 861

Ricercasi mezza cameriera o domestica fina, forte, capace. Indirizzo Piccolo. 872

Ricercasi prontamente lavorante sarta da donna. Via Toro 7, terzo. 870

Ricercasi servetta tedesca. Indirizzo al Piccolo. 744

Ricercasi ragazzo forte pratico della città. — Indirizzo al Piccolo. 8830

Ricercasi servetta 14—15 anni. Indirizzo al Piccolo. 893

Ricercansi garzoni falegnami. Via Madonna del mare, rimpetto Liceo. 894

Ricercansi ragazze e garzone sarte donna. — Torrente 32, piano IV. 890

Ricercasi cuoca italiana che sappia bene cucinare e che assetti qualche stanza. — Indirizzo al Piccolo. 819

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 816

Ricercasi giovane compagno di stanza, studente, in distinta famiglia di professore tedesco. Indirizzo Piccolo. 852

Cercasi Comptoirista tedesco bella calligrafia. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 913

Ricercansi garzona e mezza lavorante calzolaia, Malcanton 13, p. 3. 8837

Giovane impiegato cerca posto, pagamento posticipato. Offerte prezzo sub «Onestà» Piccolo. 8836

Balia giovane offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 912

Signorina tedesca istruita cerca posto presso bambine dopopranzo, condurrebbe anche a passeggio. Offerte al Piccolo «Germanica». 832

Praticante con bella calligrafia ricercato verso piccola paga per azienda importante. Offerte scritte al Piccolo sub «G. T. G». 551

Seria capace lavorante tagliatrice, confezione da signora, ricercasi prontamente, condizioni buonissime. Indirizzo Piccolo. 875

Parrucchiera pratica si offre. Via Valdirivo N. 11, II p., porta 7. 909

Giovane sarto da uomo, cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 868

Marito moglie soli, offronsi quali portinai in casa signorile; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 824

Presentemente occupato, capace in commercio, parlando italiano, tedesco, francese, greco, turco e diverse lingue slave, cerca impiego stabile. Gentili offerte sub «D» al Piccolo. 750

Serva tedesca per la mattina viene ricercata prontamente. Rivolgersi via Pasquale Besenghi N. 20. 905

Abile agente il quale è bene introdotto nelle principali drogherie e farmacie viene ricercato da primaria ditta. Offerte con referenze sono da dirigersi sub «Guadagno» Vienna, posta restante centrale. 839

Abile sarta, taglio elegante, allieva primario salone Viennese, offresi. Indirizzo Piccolo. 8838

Signorina italiana colta, preferibilmente maestra approvata, ricercasi per tutto il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 8835

ISTRUZIONE

Calligrafia, corrispondenza grammatica conversazione italiana-tedesca insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 831

Raccomandabile sezione privata adolescenti! Lezioni danza ore 6. Giulio Gorterra. Torrente 16. 837

Sala Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza. Pietro Modugno. 832

Giovane signore cerca maestra di ballo preferisce signorina. Offerte «Ballo» Piccolo. 834

Adolescenti! istruzione danza ore 6, alle ore 8 adulti. Chiozza 5, Pietro Modugno. 5643

Il corso serale per l'esame del volontariato militare è specialmente adatto pei giovani impiegati causa la modica tassa introdottavi. Informazioni dà il prof. Micks, via San Giovanni 2, primo. 745

Signorina maestra diplomata darebbe lezioni di lingua francese. Indirizzo Piccolo. 854

Maestra tedesca diplomata imparlisce lezioni tedesco, piano. Corso 23, III. 910

Signorina fiorentina dà lezioni italiano, conversazione, passeggio, oppure occuperebbesi quale corrispondente italiano. Offerte «Maestra» Piccolo. 829

AFFITTANZE

Cerco stanza ammobiliata costo per fiorini 36, possibilmente ingresso libero. — Offerte «Giovanotto» Piccolo. 836

Ricercasi quartiere camerino e cucina in vicinanza St. Antonio vecchio fino Campo Marzo. Offerte sub «Julci» al Piccolo. 833

Ricercasi pel 24 febbraio, quartiere 3 stanze, possibilmente stabile nuovo. Offerte dettagliate fermo in posta Barriera vecchia sub «G. E.» 851

Signorina cerca compagnia stanza, volendo costo fior. 18, presso famiglia onesta. Indirizzo Piccolo. 8441

Signorina impiegata cerca bella stanza con pranzo presso distinta signora, vicinanze Sanità, Lazzaretto vecchio, vista mare. Offerte sub «I. T.» al Piccolo. 809

Ricercasi quartiere 3 stanze e cucina, possibilmente uso giardino, per febbraio, vicinanze via Navali o Gas. S 210, fermo posta. 850

Giovanotto cerca stanza, ingresso libero, dettagliate condizioni sub «Libera» Piccolo. 908

Affittasi via Rossetti splendido quartiere 3 stanze, camerino, cucina, II, 250. Affittasi, 24 novembre, vicino volti, 3 stanze, 2 camerini, cucina, terrazza, III, 326, acqua calcolatore. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 888

Affittasi a persona distinta, camera elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 842

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Androna Moro 2, I.o. 823

Affittasi stalla. Vicolo S. Vito N. 1. 907

Affittasi una bella stanza ammobiliata con stufa, vista libera, prezzo modico. Via Cecilia 8 A, II, porta 10. 749

Affittansi una camera ammobiliata, una camera vuota, presso coniugi soli. Via Gelsi N. 3, I piano. 820

Affittansi quartieri di 2 camere cucina, stabile nuovo. Riborgo 10. III. Mediatore. 861

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 3, terzo. 863

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, primo piano, ingresso libero, vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 784

Affittasi stanza grande benissimo ammobiliata, stufa. Carradori 6, I sinistra. 846

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, via Nuova 20, III. 8879

Affittasi stanza ammobiliata con buonissimo costo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 853

Affittasi una stanza vuota, ammobiliata. San Nicolò 1, porta 7. 876

Affittasi bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, via Valdirivo 17, primo. 871

Affittansi camera e camerino ammobiliati. Via Malcanton N. 7, p. II. 867

Affittasi bella camera ammobiliata. Storzeria 6 A, III, porta 7. 830

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare. — Piazza Negozianti 1, IV. 898

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, Acquedotto 1 piano. Indirizzo al Piccolo. 902

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata ingresso libero. S. Francesco 5. 903

Affittasi stanza grande ammobiliata fiorini 9, volendo costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 904

Stanza ammobiliata parchettata 2 finestre sul davanti, stufa, pianino. Indirizzo Piccolo. 869

D'affittare stanza ammobiliata e camerino, costo, via Ireneo 1, I porta 7. 878

D'affittare quartiere, sette stanze, cucina, vista sul mare. Via Forni 3. 470

Grande stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo fiorini 35 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 827

Stalla d'affittare. Vicolo S. Vito N. 1. 828

Stanza ammobiliata, ingresso vista libera, stanzetta ammobiliata affittansi. Coroneo 9, III, porta 10. 836

Stanza bene ammobiliata affittasi volendo camerino vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 891

Centro II affittansi due belle stanze vuote. Indirizzo al Piccolo. 918

Centro, magazzino con volto, prontamente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 538

Due signori trovano stanza ammobiliata, costo, fiorini 22, centro. Indirizzo Piccolo. 8840

Salita Gretta 7, affittansi 4 camere, cucina, pollaio, legnaia con godimento di giardino pel 24 febbraio o anche prima. 843

Signora affitta prontamente bellissima stanza ammobiliata, primo piano, Barriera. Indirizzo Piccolo. 847

Fior. 6, bellissima stanzetta bene ammobiliata, I, ingresso libero, d'affittare presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 8843

Cedesi magazzino con deposito articolo corrente, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 845

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi carretto, carrettina, pesa decimale Offerte via Lazzaretto vecchio 18 magazzino. 841

Ricercasi sburto o controfinestra piuttosto grande. Indirizzo al Piccolo. 895

Ricercasi apparato fotografico formato grande. Offerte sub «Fotografo» posta restante Gradisca. 821

Ricercansi alcuni esemplari del giornale «Il Piccolo» di data 14, 21 luglio e 25 agosto 1895, i quali vengono pagati a 20 cent. il numero. Indirizzo Piccolo. 52

Vendonsi bellissimi quadri ad olio, bravo autore. Indirizzo Piccolo. 864

Vendesi stupendo cappello da signora e signorina, molto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 869

Vendesi anticamera intagliata presso intagliatore. Via San Michele 4. 873

Vendonsi osterie, negozi, panetteria, botteghini, procuransi soci. Zanier. Caffè Armonia. 845

Pianoforte mezza coda usato vendesi occasione via Chiozza 9 primo. 896

Apparato fotografico 9 per 12 tascabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 849

Pianoforti pianini garantiti per tutti i climi, voce forte e melodiosa, vendonsi anche rate. Cavana 8- 8842

Bicicletta francese quasi nuova vendesi fiorini 60, Lantschner, meccanico, via Sanità. 881

Pianino magnifico voce stupenda, vendesi buon prezzo. Via Rapicio 6, I, destra. 882

Buonissimo apparato fotografico a folo vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 885

Singer nuovissima vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, porta 2. 886

Divano stile moderno con galleria, affatto nuovo, vendesi fiorini 42. Via Cologna 2, porta 2. 887

Orologio che suona ogni ora un bellissimo pezzo di musica vendesi. Fiorini 8. — Indirizzo Piccolo. 887

Mandolino palissandro elegante, affatto nuovo, fiorini 5 soltanto. Indirizzo Piccolo. 708

Palma grande, bellissima, vendesi per mancanza di posto. Indirizzo Piccolo. 840

Pianoforte Schnabel, voce insuperabile, elegante vendesi. Madonnina 14, secondo, destra. 858

Pianoforte Bösendorfer, da concerto, altro mezza coda, ottimo stato, occasione, vendonsi. Canale 7. 859

Napoleone ritirata Mosca, violino, quadri antichi vendonsi. Curet, Sette fontane 1. 884

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lunedì spillone oro da cappello, Barriera, Molino vento. Cimitero. Generosa mancia, trattandosi cara memoria. Indirizzo Piccolo. 848

Portamonete smarrito chiesa Gesuiti, via Nuova. Pregasi portarlo Piccolo. 919

DIVERSI

Giovane diciannovenne, contrarrebbe corrispondenza, signorina giovane, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» posta centrale. 897

Caffè Chiozza, prego passare questa sera ore 7 sotto Volti Chiozza. 838

Capodistria favorisca ritirare lettera I. 877

Vedova accetterebbe posto direzione di casa presso un signore. Gentili offerte sub «Onestà» posta Giardino. 844

Attendo sempre vostro scritto. 8833

Mia piccola mamma. Hai tu ricevuto le mia due lettere? Quanto soffro non ricevendo tuoi scritti! Abbi di me pietà, rispondimi. 904

Onesta ragazza trentenne, brava massaia, piccola dote, desidera far conoscenza con signore attempato anche vedovo, scopo matrimonio. Dirigere schiarimenti posta grande sub «Fedeltà». 917

Bice N. 13. Ha ritirato? Attendo sue nuove. Decidasi. Ever. 916

V. C. P. Favorisca ritirare lettera suo nome posta centrale. 875

Sa sei chi penso che hai inserito col 90 rispondimi con le tue iniziali. Gelido silenzio. 822

La signorina Lisetta ringrazia degli auguri il gentile ammiratore del Caffè S. 889

Alcida. Invano; non potrò sfuggire al destino che m'aspetta. 0000. 879

Si mi scriva dove devo venire. A. L. L. Z. 1885. 850

Siate gentile di venire domani martedì ore 5 pom. caffè Orientale, non vi aggrada, mandate lettera colà quando posso trovarvi. Attendo. 866

4000 o 5000 corone cerco per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 807

Cercansi franchi 6000 impianto azienda mancante Trieste. Esito certo proficuo, condizioni vantaggiose garantite. Referenze distinte. Formulasi preliminare solo offerte serie, attendibili, concrete. Scrivere «Primavera 1901» presso Haasenstein e Vogler, Padova. 30760

Signorina lavora biancheria, vestiti, andrebbe cameriera a giornata. Indirizzo Piccolo. 874

Famiglia di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 818

Giardinetto Acquedotto. Saloni separati per divertimenti sociali; pranzi, cene, a prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli; ogni domenica e festa concerto militare. 464

Massaggio. Elvira Benvenuti approvata dal R. Istituto Clinica Medica, Padova, con esame teorico-pratico, partecipa alla sua spett. clientela che ha ripreso le sue funzioni. Via del Toro N. 10, secondo piano. 626

Modista guernisce, rimoderna qualunque modello, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 891

Ricerco per fuori cameriera, Restaurant Zalkelner con cauzione. Cuoco. Corso 20, pianoterra. 857

Sarta forestiera confeziona qualunque moda per signora, taglio inglese, viennese, parigino, modicissimi prezzi. Indirizzo Piccolo. 816

Capriolo, fagiani, lepri, pernici, poulards, burro, baciri, finocchi. Negozio Polli. 914

Mantelline, mantelli lunghi, sachetti Hawelok grande assortimento. Barriera 15. 911

Remontoir argento con catena argento fiorini 5.50, orologiaio, Corso 13. 772

Casseforti assicurate furto iscasso, prezzi mitissimi anche rateaImente, ordinazioni provincia, lettera Riva Pescatori 1, porta 2. 886

Salone mode Corso N. 1. Grande assortimento, arrivo continuo cappelli, nuovi modelli Parigi, Vienna. 880

La Fortuna N. 22 soldi 4, Boden, Buon Cuore, Lotti Ungheresi, Banca Ipotecaria, Brunswick, Reggio, Genova, Esonero ecc. Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80 fuori fiorini 1 presso Banca Bolaffio.

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Splazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi, trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Maiale giornalmente fresco trovasi nelle macellerie Guido Pastori, via Farneto e via Benvenuto, a prezzi mitissimi. 701

Sans Gêne si chiamano le forcine per arricciare i capelli, stupendamente bene, senza il pericolo di bruciarsi collo spirito, vendesi magazzino via Acquedotto, accanto Restaurant Gatte. 867

O., O., Opollo soldi trenta, Istria trentadue, Marsala, Wermouth, Trappa ottanta, Rhum uno. Jurcev, Cavana 11. 460

Blouse e vestiti da signora, confeziona P. Monfalcon, negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata—Barriera. 4028

Maria, cartoline con nomi grande assortimento cartoleria Horber via delle Torri. 901

Cri-Cri scherzo e luganighe volanti, nuovo arrivo, cartoleria Horber via delle Torri. 901

Mercurio (il) porta estrazioni Bodencredit, Buon Cuore, Stato Ungherese, Oldenburgo, Ipotecario Ungherese, Neuchâtel, Credit Foncier. Vendesi, Agenzia Hirschfeld, via Teatro. 805

Lavatevi e lavate con l'I. R. Patentata Sabbia sapone Sonnauer e Vi preserverete da molte malattie. Primari negozi Commestibili, Drogherie, Profumerie, Farmacie, la vendono. Eugenio Jurcev, depositario. 459

12 splendide cartoline illustrate Vienna, ciascuna indirizzata separatamente, invia Ugo Tomicich, IV Schikanedergasse 3, verso vaglia due Corone. 778

Signora Loden tirolese 1.15, stoffe di moda inglese 1.45. Novità Homespons, Covacot, Kamgarn, prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 915

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4557

Macelleria Polacco via Torrente, vitello giornalmente fresco 40, 48, 56. Dindi 52, 64. 835

Sicura guarigione dei calli mediante il carotte che vendesi nella Farmacia Suttina.

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Reumatismi dolori muscolari, nevralgici, articolari, guariti Fluido Antireumatico. Farmacia Rovis. 4409

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibei (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 5633

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 8679